



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol

Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS)

Rapporto d'attività 2025



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol

Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS)

Rapporto d'attività 2025

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol
Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS)
3003 Berna

Telefono: (+41) 58 463 40 40
E-mail: meldestelle-geldwaescherei@fedpol.admin.ch

Internet: <https://www.fedpol.admin.ch>

Indice

1	Prefazione	7
2	Sviluppi strategici importanti	8
2.1	Valutazione della Svizzera da parte del GAFI – Panoramica	8
2.2	MROS nel confronto internazionale	10
2.3	Progetti informatici e strumenti	10
2.4	«Rapporti sulle tipologie» e «tipologie negative»	11
2.5	«Public private partnership» (PPP)	12
2.5.1	Swiss FIPPP	12
2.5.2	EFIPPP	13
2.6	Valutazione nazionale dei rischi	13
2.7	Progetti ed eventi	14
2.7.1	Global FIU Leadership Conference	15
2.7.2	3 rd MROS Crypto Symposium	15
2.7.3	Underground Banking Roundtable	15
2.7.4	Evento incentrato sulle «best practice»	16
3	Statistica annuale di MROS	17
3.1	Panoramica 2025	17
3.2	Comunicazioni di sospetto	18
3.3	Comunicazioni di sospetto per ramo d'attività degli attori soggetti all'obbligo di comunicazione	18
3.4	Basi legali delle comunicazioni di sospetto	20
3.5	Reati preliminari	21
3.6	Elementi all'origine dei sospetti	21
3.7	Denunce alle autorità di perseguimento penale	22
3.8	Riscontri delle autorità penali	24
3.9	Finanziamento del terrorismo	25
3.10	Criminalità organizzata	25
3.11	Comunicazioni di sospetto concernenti criptovalute	26
3.12	Consegna di informazioni secondo l'articolo 11a LRD	27
3.13	Notifiche di interruzione della relazione d'affari secondo l'articolo 9b LRD	28
3.14	Scambio di informazioni con le FIU estere	28
3.15	Scambio di informazioni con autorità nazionali	29
4	Tendenze	30
4.1	Truffa tramite comunicazione aziendale manipolata	30
4.2	Flotte ombra	31
4.3	Mafie italiane	32
5	La prassi di MROS	35
5.1	Modifica della prassi relativa alle notifiche di interruzione: «pratica de minimis»	35
5.1.1	Elementi fondamentali della nuova prassi	35
5.1.2	Limiti giuridici e pratici della notifica di interruzione <i>ex ante</i>	35
5.2	Standard dei dati	36
5.2.1	Standard dei dati nelle comunicazioni di sospetto	36
5.2.2	Novità legislativa: articolo 23 capoverso 7 LRD	36
5.2.3	Realizzazione tecnica: procedura e prospettive	36
5.2.4	XML Data Quality Report	36

6	Cooperazione internazionale in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro	38
6.1	Gruppo Egmont	38
6.2	Gruppo d'azione finanziaria (GAFI)	38
6.3	Task force	39
6.4	Incontri bilaterali	39
7	Organizzazione di MROS	40

1 Prefazione

Nel 2025 è stato registrato un nuovo netto aumento del numero di comunicazioni e della quantità di dati. Complessivamente, l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) ha ricevuto 21 087 comunicazioni di sospetto, pari a un incremento del 39,3 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo così un nuovo record. MROS ha ricevuto in media 82 comunicazioni di sospetto per giorno lavorativo. Dall'introduzione del sistema d'informazione goAML nel 2020 il numero annuo delle comunicazioni è pressoché quadruplicato. Anche nel 2025 la maggior parte delle comunicazioni è giunta dal settore bancario (91,3%). Contestualmente all'aumento delle comunicazioni è cresciuta anche l'attività operativa di MROS, che ha trasmesso alle competenti autorità di perseguimento penale 1375 denunce (+31,5% rispetto al 2024). È stato inoltre fatto un maggior ricorso a strumenti di analisi approfondita, in particolare tramite richieste di informazioni in base all'articolo 11a della legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (LRD; RS 955.0) e attraverso un crescente scambio di informazioni a livello nazionale e internazionale. Per MROS, il forte aumento del volume di dati ha comportato maggiori sfide in termini di qualità e quindi maggiori requisiti di efficienza, priorità e qualità dei dati.

Alla luce di quanto precede, l'attività di MROS è rimasta pertanto basata sul rischio e improntata all'intelligence. L'attenzione è stata ancora focalizzata su fatti correlati alle gravi forme di criminalità, in particolare la criminalità organizzata, il finanziamento del terrorismo, le truffe complesse, la corruzione, la tratta di esseri umani e l'aggravamento di sanzioni. La stretta collaborazione con le autorità nazionali di perseguimento penale, gli organismi di vigilanza e altre autorità competenti, ma anche con i partner internazionali rappresenta un presupposto centrale per l'efficacia del dispositivo antiriciclaggio svizzero.

Nel 2025, di particolare rilevanza strategica, è stata la preparazione alla quinta valutazione della Svizzera da parte del Gruppo d'azione finanziaria (GAFI), che si terrà a partire da fine 2026. Nell'attuale ciclo di valutazioni si pone un accento maggiore sull'efficacia del sistema e sulla sua attuazione pratica. In virtù del suo mandato legale e della sua funzione di collegamento tra il mercato finanziario e le autorità di perseguimento penale, MROS ricopre un ruolo

chiave e le sue attività incidono sulla valutazione di numerosi criteri di verifica.

Nel contesto internazionale MROS ha rafforzato la cooperazione con i suoi omologhi esteri e potenziato la partecipazione in seno a organismi multilaterali e altre forme di cooperazione. Lo scambio transfrontaliero di informazioni ha acquisito ulteriore importanza, in particolare alla luce dell'aumento dei casi di portata internazionale e della crescente complessità dei flussi finanziari. La qualità, la velocità e l'affidabilità di questo scambio sono elementi fondamentali per poter mettere tempestivamente al sicuro i valori patrimoniali e sostenere in modo efficace le indagini in corso.

Un altro punto chiave è stato l'ulteriore sviluppo delle basi tecniche e organizzative di MROS. I progetti informatici conclusi e quelli ancora in corso sono finalizzati a standardizzare i processi, accrescere l'efficienza nella gestione dei casi e migliorare l'impiego dei dati disponibili per analisi basate sui rischi. Parallelamente, la garanzia di un'elevata qualità dei dati e delle comunicazioni ha continuato a rappresentare un presupposto fondamentale per un efficace lavoro di analisi. Le relative iniziative riguardano sia i processi interni di MROS sia quelli che consentono di interfacciarsi con gli attori soggetti all'obbligo di comunicazione.

Il rapporto d'attività 2025 si rivolge ad autorità, intermediari finanziari, responsabili politici così come ad un pubblico specializzato interessato. Intende fornire una base oggettiva per inquadrare gli sviluppi descritti e contribuire al prosieguo della discussione riguardo alla struttura e all'efficacia del dispositivo svizzero di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

2 Sviluppi strategici importanti

2.1 Valutazione della Svizzera da parte del GAFI – Panoramica

Tra fine 2026 e gennaio 2028 la Svizzera sarà valutata per la quinta volta dal GAFI¹, nell'ambito di una cosiddetta «mutual evaluation».

Il GAFI, con sede a Parigi, è l'organismo internazionale centrale che definisce gli standard per prevenire e combattere il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e il finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa. Nel quadro di complessive 40 raccomandazioni² formula requisiti e parametri uniformi destinati all'intero settore finanziario e ad altre persone e gruppi professionali rilevanti. La trasposizione di tali standard è verificata periodicamente nell'ambito di «peer review» in cui i Paesi membri del GAFI si valutano a vicenda. I risultati vengono documentati in un rapporto («mutual evaluation report») e quindi valutati (assegnazione di un «rating»). Il rapporto è in seguito adottato dalla riunione plenaria del GAFI, la quale può decidere di applicare misure successive in base al «rating» ottenuto.

Il GAFI non è un'organizzazione internazionale ai sensi del diritto internazionale, bensì un organismo politico interstatale. Pertanto, le sue raccomandazioni non hanno un effetto giuridico vincolante immediato per i Paesi membri. Tuttavia, riveste di fatto un'importanza considerevole e chi non si attiene alle sue raccomandazioni viene stigmatizzato pubblicamente. Tre volte all'anno il GAFI pubblica liste³ di Stati che presentano lacune strategiche nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Nelle liste viene fatta la distinzione tra giurisdizioni con gravi lacune, che rappresentano un rischio maggiore per il sistema finanziario internazionale, e quelle con lacune identificate: Nella cosiddetta «lista nera», il GAFI inserisce le giurisdizioni che presentano gravi lacune strategiche nella lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e al finanziamento della proliferazione, e che ostacolano o addirittura impediscono gli sforzi internazionali in materia.

Nella cosiddetta «lista grigia» figurano invece le giurisdizioni che presentano lacune strategiche identificate nei loro regimi di contrasto al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e al finanziamento della proliferazione, ma che si sono impegnate, in collaborazione con il GAFI, a porvi rimedio entro termini concordati e sono pertanto sottoposte ad una vigilanza accresciuta.

L'inserimento di un Paese in una di queste liste ha conseguenze normative per gli altri Paesi membri, in particolare l'obbligo di applicare misure più rigorose per la riduzione del rischio. Le banche e gli investitori sono tenuti a classificare la piazza finanziaria del Paese inserito nella lista come a rischio elevato, innescando una reazione a catena con ripercussioni negative sulla reputazione e l'attrattiva di una piazza finanziaria. Per le piazze finanziarie colpite ne conseguono un inasprimento degli obblighi di diligenza, un allungamento dei tempi di elaborazione delle operazioni di pagamento, restrizioni o la cessazione delle relazioni con banche di corrispondenza. A risentirne regolarmente sono soprattutto le attività nel settore del finanziamento di transazioni commerciali e le relazioni di clearing in dollari statunitensi. Studi empirici dimostrano che una classificazione di questo tipo può comportare una significativa flessione degli afflussi di capitale transfrontalieri. Per rimanere competitivi i settori esposti devono inoltre regolarmente considerare il trasferimento o lo spostamento dell'attività all'estero. Un risultato negativo nella valutazione dei Paesi effettuata dal GAFI può quindi avere conseguenze economiche ingenti.

L'ultima valutazione della Svizzera risale a dieci anni or sono. Il 7 dicembre 2016 il GAFI ha pubblicato il quarto rapporto nazionale⁴ sulla Svizzera, riferendo di aver rilevato lacune nella trasposizione di singole raccomandazioni in nove ambiti. La Svizzera ha quindi dovuto sottoporsi a un cosiddetto «enhanced follow-up», che si è concluso nell'autunno del 2023. Il GAFI ha elogiato i progressi compiuti dalla Svizzera, soprattutto con la revisione della LRD approvata nel marzo 2021. Per quanto riguarda sei raccomandazioni, tra cui quella relativa agli

¹ [Groupe d'action financière \(GAFI\).](#)

² [Raccomandazioni del GAFI.](#)

³ [Liste del GAFI.](#)

⁴ [Rapport d'évaluation mutuelle de la Suisse, dicembre 2016.](#)

obblighi di diligenza degli intermediari finanziari nei confronti della clientela, la Svizzera ha potuto ampiamente risolvere le questioni aperte.

Con l'imminente inizio del quinto ciclo di valutazioni l'accento sarà posto ancora maggiormente sull'efficacia («effectiveness») dei dispositivi di lotta contro il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e il finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa. Oltre alla trasposizione formale degli standard internazionali nel diritto nazionale verrà verificato più approfonditamente in che misura questi vengano effettivamente applicati nella pratica. Come prove concrete sono utilizzate soprattutto statistiche (p. es. numero di comunicazioni di sospetto, di analisi, di procedimenti penali, di condanne, di misure adottate, di informazioni scambiate a livello nazionale e internazionale ecc.) e casi di studio, sulla base dei quali viene rappresentata la collaborazione tra autorità e settore privato e reso tangibile il «successo».

La valutazione inizierà a fine 2026 e si articolerà in due parti. In una prima fase, un gruppo composto da sei a otto esperti provenienti da altri Paesi membri svolgerà un'analisi delle basi giuridiche e della trasposizione delle 40 raccomandazioni nel diritto nazionale. Questa fase corrisponde sostanzialmente a una revisione di documenti. La seconda parte riguarderà l'efficacia del dispositivo antiriciclaggio. Di fondamentale importanza sarà la visita in loco, la cosiddetta «on-site visit», una fase di interviste della durata di tre settimane che si terrà all'inizio dell'estate 2027, durante la quale diverse autorità, ma anche rappresentanti del mercato finanziario, verranno interpellati sul funzionamento e sull'efficacia del dispositivo antiriciclaggio. Al termine della valutazione sarà allestita una bozza del rapporto, nella quale confluiranno le diverse prese di posizione. Il rapporto sarà infine negoziato e adottato dai Paesi membri in occasione della riunione plenaria di febbraio 2028. Le valutazioni nazionali⁵ pubblicate finora nel quadro del quinto ciclo lasciano presupporre che nel verificare i singoli punti il GAFI stia adottando un approccio più rigoroso.

La valutazione dell'efficacia comprende complessivamente 11 capitoli (cosiddetti «immediate outco-

me», IO). Ogni IO viene valutato con i livelli «high / substantial / moderate / low effectiveness», laddove gli ultimi due livelli sono considerati insufficienti.

«Immediate outcome» (IO) del GAFI	
IO.1	Rischio, politica e coordinazione
IO.2	Cooperazione internazionale
IO.3	Vigilanza su intermediari finanziari e «virtual asset service provider» (VASP)
IO.4	Vigilanza su «designated non financial businesses and professions» (DNFBP)
IO.5	Persone giuridiche e trust
IO.6	«Financial intelligence»
IO.7	Riciclaggio di denaro: indagini e perseguimento penale
IO.8	Confisca / recupero di beni
IO.9	Finanziamento del terrorismo: indagini e perseguimento penale
IO.10	Finanziamento del terrorismo: misure preventive e sanzioni
IO.11	Finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa

MROS riveste un ruolo fondamentale nella valutazione della Svizzera. Con l'IO.6 dispone di un proprio capitolo di verifica. Tuttavia, in virtù del suo mandato legale («financial intelligence», cooperazione e prevenzione) e della sua funzione di collegamento tra mercato finanziario e autorità di perseguimento penale, le sue attività influiscono (in)direttamente anche su numerosi altri IO. Un buon punteggio da parte di MROS è quindi essenziale per il risultato complessivo della valutazione nazionale. Nel processo di valutazione della Svizzera da parte del GAFI vengono coinvolte tutte le competenti autorità nazionali facenti parte del dispositivo svizzero di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, ossia autorità federali e cantonali di perseguimento penale, autorità di vigilanza, MROS, autorità doganali e fiscali. La Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) si occupa del coordinamento generale e della direzione per conto della Svizzera. In preparazione alla valutazione della Svizzera da parte del GAFI, MROS ha condotto internamente una cosiddetta «Gap analysis». L'obiettivo era quello di individuare eventuali carenze strutturali o operative, tenendo conto dei risultati della valutazione della Svizzera del 2016 e dell'attuale elenco di criteri di valutazione del GAFI.

⁵ Le valutazioni nazionali finora svolte nell'ambito del quinto ciclo sono: Malesia, Belgio, Singapore, Italia e Austria.

2.2 MROS nel confronto internazionale

Alla luce delle imminenti sfide di natura operativa e finanziaria, nei mesi di dicembre 2024 e gennaio 2025 MROS ha condotto un sondaggio tra sei unità d'intelligence finanziaria («financial intelligence unit», FIU) estere comparabili in termini di dimensione e mandato⁶. Tra i temi trattati figuravano anche le sfide attuali e future, l'efficacia delle misure volte a garantire la qualità dei dati, gli strumenti tecnici utilizzati e la composizione a livello di personale. Il sondaggio si è concentrato sulle principali sfide per le FIU e sugli approcci organizzativi e tecnici per farvi fronte. Al contempo, l'obiettivo di MROS era di approfondire l'attuale scambio a livello internazionale e di istaurare uno scambio mirato di esperienze su questioni selezionate.

La stragrande maggioranza delle FIU interpellate ha indicato quale sfida principale la continua crescita del numero di comunicazioni e della quantità di dati a fronte di risorse finanziarie e di personale limitate. Elementi ritenuti altrettanto importanti sono gli sviluppi e l'effettivo impiego di procedure e strumenti di analisi adeguati. Quali misure più efficaci per affrontare tali sfide sono stati indicati in particolare l'automatizzazione delle fasi di lavoro, l'impiego di metodi di «data science» e l'adeguamento mirato dei processi.

Con l'aumento della quantità di dati anche la qualità delle comunicazioni pervenute acquisisce ulteriore importanza. Per migliorare la qualità dei dati forniti, le FIU hanno implementato diverse misure, tra cui approcci sistematici per il monitoraggio della qualità e procedure tecniche sia automatizzate sia manuali per la bonifica dei dati. Per altro, puntano anche su regolari corsi di formazione rivolti agli intermediari finanziari autori delle comunicazioni e agli utenti interni delle banche dati. Inoltre, le FIU aggiornano costantemente le loro basi relative agli standard dei dati e alla documentazione.

Per quanto riguarda le soluzioni tecniche, le FIU interpellate adottano un approccio ibrido ampiamente comparabile. goAML risulta essere l'applicazione principale, integrata a sua volta da applicazioni sviluppate internamente e da funzioni di «data engineering» e «data science» che possono essere com-

binare con componenti «open source» e soluzioni software commerciali.

Tutte le FIU interpellate hanno affermato di promuovere lo sviluppo mirato di profili professionali specializzati incentrati sul trattamento e l'analisi dei dati. Sono stati indicati in particolare funzioni quali «data scientist», «software engineer», «data analyst», «knowledge management officer» e «compliance officer» con un'attenzione specifica ai dati.

I risultati emersi dal sondaggio confermano le conclusioni tratte da MROS dallo scambio internazionale in corso. Evidenziano che la crescita esponenziale delle comunicazioni di sospetto non può essere affrontata unicamente con un incremento delle risorse di personale, ma che è invece necessaria una strategia integrata che combini l'automatizzazione dei processi, gli investimenti in una moderna infrastruttura di «data engineering» e «data science» e lo sviluppo mirato di ulteriori competenze del personale con particolare attenzione ai processi e all'analisi dei dati.

Nel confronto internazionale emerge che, rispetto ad altre FIU e in proporzione alle dimensioni della piazza finanziaria svizzera e dei rischi particolari derivanti dalla gestione patrimoniale transfrontaliera, con i suoi circa 57 posti a tempo pieno (FTE) MROS dispone di risorse di personale comparabilmente limitate. Altre piazze finanziarie internazionali rilevanti e paragonabili a quella svizzera (p. es. Lussemburgo [80 FTE], Paesi Bassi [110 FTE], Hong Kong [100 FTE]) dispongono di risorse di personale nettamente superiori nelle rispettive FIU.

2.3 Progetti informatici e strumenti

MROS porta avanti diversi progetti informatici con lo scopo di ottimizzare e standardizzare sistematicamente i suoi processi operativi e di sviluppare ulteriormente le sue capacità di analisi. A tale scopo pone l'accento sull'incremento dell'efficienza nella ricezione e nel trattamento delle comunicazioni pervenute e sull'ottimizzazione dell'utilizzo dei dati disponibili per analisi basate sui rischi. Nel 2025 sono stati conclusi diversi progetti.

⁶ FIU Belgio, FIU Finlandia, FIU Paesi Bassi, FIU Lussemburgo, FIU Danimarca, FIU Hong Kong.

Tra le novità troviamo l'introduzione di una **conferma automatica di ricezione** per comunicazioni di sospetto. In collaborazione con un produttore di software è stata sviluppata una soluzione che genera la conferma di ricezione direttamente dal processo operativo in corso. Viene così eliminata la precedente attivazione manuale. L'adeguamento contribuisce a ridurre l'onere amministrativo nell'ambito del trattamento dei casi.

MROS ha potuto accrescere ulteriormente l'efficienza con l'introduzione di un nuovo **modello per trasmissioni brevi**. Ciò consente di trasmettere in modo semplice e rapido alle autorità di perseguimento penale fattispecie poco complesse. I contenuti che finora dovevano essere predisposti al di fuori di goAML ricorrendo a diversi supporti, possono ora essere realizzati interamente in goAML. Anche questa soluzione consente di ridurre l'onere amministrativo e i tempi che intercorrono tra l'invio di una comunicazione di sospetto da parte dell'intermediario finanziario e la trasmissione delle informazioni rilevanti alla competente autorità di perseguimento penale.

In relazione al trattamento delle domande di assistenza amministrativa, MROS ha introdotto una **procedura di richiamo** che consente alle autorità di perseguimento penale e ad altri servizi autorizzati di effettuare consultazioni mirate nella banca dati goAML. Nell'ambito delle cosiddette consultazioni «hit/no hit», secondo l'articolo 35 capoverso 2 LRD, le autorità richiedenti possono verificare se nel sistema goAML sono presenti informazioni concernenti una persona, un conto, un indirizzo «wallet» o una società. Questa informazione preliminare serve a valutare se una domanda formale di assistenza amministrativa è opportuna oppure no. Lo scopo di questa procedura è di diminuire il numero di domande formali di assistenza amministrativa inoltrate a MROS ma anche di ridurre l'onere amministrativo per entrambe le parti.

Oltre ai progetti conclusi ve ne sono altri che si trovano attualmente in fase di attuazione. Questi sono incentrati sull'ulteriore ottimizzazione dei processi e sull'ampliamento delle capacità di trattamento e di analisi dei dati. In questo contesto MROS collabora con il Centro servizi informatici del Dipartimento federale di giustizia e polizia e fedpol all'**ulteriore sviluppo della sua infrastruttura tecnica** per adat-

tarla ai requisiti posti da un sistema di «data engineering» al passo con i tempi e da moderni approcci di «data science». Questa infrastruttura ampliata costituisce la base per la realizzazione di altri progetti, tra cui il trattamento ampiamente automatizzato di specifiche tipologie di comunicazioni come le segnalazioni di agenti finanziari («money mule») o quelle correlate a ordini di consegna.

Un altro importante progetto di sviluppo concerne l'**allestimento di un sistema di reportistica e di attribuzione di punteggi di rischio («report and risk scoring system»)**. Lo scopo di questo progetto è di classificare gli oggetti segnalati, in particolare persone, conti, società e transazioni, in base a criteri definiti e in funzione del rischio. In questo modo si intende potenziare e sistematizzare ulteriormente la definizione di un ordine di priorità delle comunicazioni in base al rischio. Una prima componente di questo sistema, il cosiddetto «report scoring», si trova attualmente in fase di test. Parallelamente si sta lavorando allo sviluppo del più ampio modulo di «risk scoring».

I progetti informatici e gli sviluppi descritti servono nel complesso ad adattare le basi tecniche e organizzative di MROS ai requisiti di un sistema di comunicazione sempre più incentrato sui dati. Con la sistematica automatizzazione dei processi, il potenziamento mirato di moderne capacità di analisi e l'orientamento basato sul rischio del trattamento delle segnalazioni è possibile aumentare l'efficienza, migliorare la qualità delle analisi e utilizzare in modo più efficiente le risorse disponibili. Così facendo MROS contribuisce sensibilmente a rafforzare la lotta al riciclaggio di denaro e a sostenere in modo efficace le autorità di perseguimento penale e altri organismi competenti.

2.4 «Rapporti sulle tipologie» e «tipologie negative»

Anche nel 2025 la garanzia di un'elevata qualità dei dati e delle comunicazioni ha rappresentato un elemento fondamentale dell'attività di MROS. Se negli anni passati erano soprattutto le lacune formali nel sistema di segnalazione a essere in primo piano, ora si osserva un crescente peggioramento della qualità materiale delle comunicazioni di sospetto. In questo contesto, da diversi anni MROS sottolinea la grande importanza di un'elevata qualità dei dati

e delle comunicazioni, da ultimo nel rapporto d'attività 2024 (n. 5.1) ma anche già nel rapporto 2023 (n. 2.1 e 2.2) e 2022 (n. 2.3.5).

Per migliorare la qualità delle segnalazioni MROS applica un approccio multidimensionale: oltre allo scambio diretto con singoli intermediari finanziari, MROS punta su formati mirati di sensibilizzazione e trasmissione delle conoscenze, tra cui corsi di formazione, eventi specifici e pubblicazioni tematiche. A tal riguardo rivestono un ruolo centrale i cosiddetti «**rapporti sulle tipologie**», in cui vengono presentati in modo sistematico fatti anonimizzati e, sulla base di esempi di «best practice», vengono forniti concreti strumenti di orientamento per svolgere accertamenti in situazioni tipiche. In questo contesto, nel settembre 2025 MROS ha pubblicato il secondo rapporto sulle tipologie incentrato sul tema degli «enabler».

Oltre a questo rapporto sulle tipologie contenente le «best practice», nell'agosto 2025 MROS ha pubblicato per la prima volta le cosiddette «**tipologie negative**». Si tratta di rappresentazioni fortemente semplificate di selezionati elementi di fatti che illustrano lacune ricorrenti nelle comunicazioni di sospetto. Come il rapporto sulle tipologie con le «best practice», anche le tipologie negative non rappresentano né una prassi interpretativa né un'istruzione concreta. Servono esclusivamente a sensibilizzare riguardo a classiche lacune e a incentivare gli intermediari finanziari a esaminare in modo approfondito il contesto sottostante alle relazioni d'affari e alle transazioni, il possibile reato preliminare e la globalità dei fatti rilevanti in materia di riciclaggio di denaro. Una comunicazione di sospetto fondata, accuratamente accertata e documentata in modo chiaro costituisce un presupposto essenziale per poter contrastare in modo efficace il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Al contempo è un presupposto per impiegare in modo appropriato strumenti tecnologici avanzati, in particolare

procedure di analisi basate sui dati e software di analisi moderni. La responsabilità di valutare se un fatto concreto è soggetto all'obbligo di comunicazione in base all'articolo 9 LRD spetta sempre al relativo intermediario finanziario, che deve decidere caso per caso.

2.5 «Public private partnership» (PPP)

2.5.1 Swiss FIPPP

La «Swiss Financial Intelligence Public Private Partnership» (Swiss FIPPP) è il partenariato strategico tra MROS e istituti finanziari svizzeri del settore privato. L'obiettivo del partenariato è di scambiare informazioni in modo strutturato al fine di identificare tempestivamente, analizzare e classificare i rischi e le minacce nell'ambito del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo.

La Swiss FIPPP ha iniziato la sua attività a fine 2024. I contenuti si concentrano sull'analisi strategica di metodi, tendenze e sviluppi di fenomeni criminali rilevanti. In base a tali dati vengono elaborati indicatori e descrizioni di *modi operandi* nuovi o in trasformazione (tipologie) per poter individuare rapidamente potenziali minacce. Lo scambio di informazioni sostiene il settore privato nell'identificare in modo più mirato i casi sospetti, mentre per le autorità funge da base per l'attuazione di misure di prevenzione e il perseguimento penale.

Le attività della Swiss FIPPP sono coordinate da una direzione, i cui membri vengono eletti dalla seduta plenaria. MROS fornisce al partenariato il sostegno organizzativo e comunicativo. Nel 2025 si sono tenute nel complesso tre sedute plenarie a cui hanno partecipato tutti i membri. Inoltre, i gruppi di lavoro si sono riuniti regolarmente per trattare temi specifici. Attualmente sono attivi due gruppi di lavoro: il gruppo «regulatory and innovation», che si occupa di questioni di natura tecnica e processuale, in particolare in relazione alla qualità dei dati e



Figura 1: logo della Swiss FIPPP



Figura 2: logo dell'EFIPPP

al miglioramento delle comunicazioni di sospetto, e il gruppo «threats and typologies», che nel 2025 si è concentrato sui fenomeni della tratta di esseri umani e della truffa.

La Swiss FIPPP informa in modo mirato e adeguato ai destinatari sulle sue attività e sulle conoscenze acquisite. Nel dicembre 2025 ha pubblicato una newsletter sul tema delle truffe correlate a IBAN virtuali⁷. Con la crescente diffusione di IBAN virtuali aumentano anche le possibilità per i criminali di farne un uso fraudolento. La newsletter intende aumentare la consapevolezza riguardo a questo tipo di truffa e illustrare agli intermediari finanziari potenzialmente interessati misure pratiche per affrontare i rischi correlati.

La Swiss FIPPP è concepita come un partenariato dinamico e in continua evoluzione. Analizza in modo continuativo le esigenze dei membri e l'andamento del mercato finanziario, tenendo anche conto delle esperienze internazionali con modelli di «public private partnership» comparabili che in parte prevedono già forme di collaborazione approfondita anche a livello operativo.

2.5.2 EFIPPP

Nel 2025 MROS ha proseguito il suo impegno in seno all'«Europol Financial Intelligence Public Private Partnership» (EFIPPP). Si tratta di una piattaforma di cooperazione transazionale che mira a favorire lo scambio strutturato tra FIU, autorità di perseguimento penale, organismi di vigilanza e selezionati rappresentanti del settore privato. L'attenzione è rivolta alla prevenzione e alla lotta contro complesse forme di criminalità economica e finanziaria.

Nel 2025 MROS ha partecipato a diverse sedute plenarie dell'EFIPPP dove sono stati trattati argo-

menti selezionati quali «underground banking» e «unmasking the financial footprints of synthetic drugs trafficking». Nelle discussioni MROS ha condiviso in particolare le esperienze acquisite con il sistema di comunicazione svizzero e i risultati emersi dall'analisi operativa e strategica delle comunicazioni di sospetto. Al contempo, la partecipazione ha consentito di scambiare opinioni sugli approcci attuali ed esperienze di altri partner.

A livello strategico, anche nel 2025 MROS era rappresentato nel comitato direttivo («steering committee») dell'EFIPPP. In questa funzione ha contribuito a definire i contenuti della piattaforma, a stabilire le priorità tematiche e a coordinare i gruppi di lavoro. Ha inoltre partecipato allo sviluppo della collaborazione tra enti pubblici e attori privati.

MROS partecipa attivamente ai gruppi di lavoro «Trafficking in Human Beings» (THB), «Child Sexual Abuse and Exploitation» (CSAE) e «Professional Enablers». Inoltre, dal 2025, MROS è co-presidente dell'«Innovation Working Group».

Con il suo costante impegno in seno all'EFIPPP, MROS contribuisce alla creazione di reti di contatto internazionali e allo scambio di esperienze e sostiene l'ulteriore sviluppo di approcci comuni per combattere il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e altre gravi forme di criminalità economica e finanziaria.

2.6 Valutazione nazionale dei rischi

La valutazione dei rischi correlati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo è un elemento centrale della strategia nazionale svizzera di lotta alla criminalità finanziaria. Per tale ragione, la Svizzera svolge, a intervalli regolari, valutazioni

⁷ <https://www.fedpol.admin.ch/dam/it/sd-web/KBBXG1w-FxY/fipp-newsletter-2025-12.pdf>

nazionali dei rischi («National Risk Assessment», NRA) e ne pubblica i risultati. Oltre a due rapporti intersettoriali NRA stilati nel 2015⁸ e 2021⁹ sono disponibili numerosi altri rapporti settoriali e tematici sui rischi¹⁰.

Committente e responsabile del coordinamento delle valutazioni nazionali dei rischi è il Gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e il finanziamento della proliferazione (GCRF). Il GCRF è una piattaforma permanente istituita dal Consiglio federale incaricata di coordinare la politica svizzera in questi settori. MROS è membro del GCRF e in qualità di responsabile del sottogruppo «Analisi dei rischi» svolge un ruolo centrale nell'allestimento dei rapporti sui rischi.

A metà 2026, il GCRF pubblicherà il rapporto settoriale «National Risk Assessment: Juristische Personen und Rechtsvereinbarungen», elaborato da MROS in collaborazione con esperti provenienti da diverse autorità amministrative.

Persone giuridiche, trust e strutture analoghe rivestono regolarmente un ruolo di primo piano nei casi di riciclaggio di denaro. L'analisi dei rischi conferma ampiamente i risultati di un'analisi settoriale pubblicata nel 2017 concernente le persone giuridiche. Come finora, i rischi rappresentati da persone giuridiche e accordi giuridici esteri sono maggiori rispetto a quelli delle entità svizzere. In questi casi, la forma giuridica è di secondaria importanza, mentre è rilevante se una persona giuridica svolge un'effettiva attività operativa. Le società di sede presentano un potenziale di abuso nettamente maggiore, soprattutto quando si tratta di società mantello. Strutture complesse, transfrontaliere oppure l'assenza di uno scopo economico non fanno che accrescere sensibilmente il potenziale di abuso. In questo contesto, avvocati, notai e fiduciari rivestono particolare rilevanza laddove siano coinvolti nella costituzione o nella strutturazione di tali organizzazioni.

Parallelamente, la Svizzera ha sensibilmente rafforzato il suo quadro normativo e colmato lacune nella legislazione: le azioni al portatore sono state in linea di principio abolite, è stato introdotto l'obbligo per le società commerciali svizzere di tenere un registro delle azioni o delle quote e sono state introdotte sanzioni in relazione alla tenuta di tali registri. Sono inoltre stati istituiti obblighi di verifica per gli intermediari finanziari riguardo ai dati concernenti gli aventi economicamente diritto. Tali misure sono intese a ridurre in particolare i rischi correlati alle persone giuridiche svizzere, in particolare le società anonime.

Con l'adozione della legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e sull'identificazione degli aventi economicamente diritto (LTPG) e la revisione della LRD, nel settembre 2025 la Svizzera ha ampliato ulteriormente il suo dispositivo antiriciclaggio. In questo modo si intende aumentare la trasparenza delle persone giuridiche svizzere ed estere e consentire alle autorità competenti di accedere con maggiore efficienza alle informazioni relative agli aventi economicamente diritto. Al contempo la LRD contempla ora anche alcune attività di consulenti e avvocati. L'efficacia delle misure adottate nel quadro della LTPG e della revisione della LRD andrà monitorata nei prossimi anni.

2.7 Progetti ed eventi

Nel 2025 MROS ha svolto diversi eventi specifici di portata nazionale e internazionale. Si tratta di formati che consentono uno scambio sicuro e protetto sugli sviluppi attuali e le sfide operative e che al contempo rafforzano la cooperazione transfrontaliera. Contribuiscono a identificare tempestivamente nuovi rischi e a definire strutture di prevenzione e di indagine più efficienti e rilevanti in materia di riciclaggio di denaro. Rappresentano un plusvalore, che in definitiva rafforza in modo duraturo l'intero dispositivo antiriciclaggio, compreso il settore finanziario.

⁸ [Primo National Risk Assessment \(NRA\) – Rapporto sulla valutazione nazionale dei rischi legati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo in Svizzera](#), giugno 2015.

⁹ [Secondo National Risk Assessment \(NRA\) – Rapporto sulla valutazione nazionale dei rischi legati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo in Svizzera](#), ottobre 2021.

¹⁰ [Pubblicazioni di MROS](#).

2.7.1 Global FIU Leadership Conference

Dal 14 al 15 ottobre 2025 MROS ha ospitato la Global FIU Leadership Conference. L'evento è stato condotto in collaborazione con ECOFEL¹¹ in qualità di co-organizzatrice e con il sostegno della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). La conferenza ha offerto una piattaforma di scambio tra i dirigenti delle FIU, integrando i formati di cooperazione già esistenti nell'ambito della collaborazione internazionale tra FIU.

In un contesto caratterizzato da cambiamenti nel panorama finanziario e tecnologico, le FIU si trovano sempre più spesso ad affrontare compiti di analisi e coordinamento complessi. Gli sviluppi internazionali, le innovazioni tecnologiche e il crescente numero di segnalazioni pongono numerose FIU dinanzi a sfide analoghe.

Durante la conferenza sono state trattate questioni strategiche inerenti alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Tra i temi discussi vi erano anche gli sviluppi nell'ambito della tecnologia dell'informazione e dell'intelligenza artificiale, le questioni organizzative e le prospettive a medio e lungo termine per le FIU. Lo scambio ha riguardato in particolare questioni relative alla strutturazione di processi interni, all'impiego di strumenti tecnici e alla cooperazione internazionale.

L'evento si è svolto all'insegna del motto «Back to the future» e ha offerto uno spazio per la discussione su strutture attuali e possibili sviluppi dell'architettura internazionale di intelligence finanziaria.

2.7.2 3rd MROS Crypto Symposium

Il 3 novembre 2025 MROS ha svolto il terzo Crypto Symposium al quale hanno partecipato circa 280 rappresentanti di autorità, settore finanziario e organizzazioni internazionali. Durante l'evento sono state trattate questioni relative all'efficienza nella gestione dei rischi correlati alle criptovalute nell'ambito del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo.

Nella prima parte, relatori esperti del Forum economico mondiale («Cybercrime Atlas») e di Euro-

pol hanno fornito una panoramica degli approcci di cooperazione adottati a livello internazionale per contrastare la cybercriminalità e la criminalità finanziaria. Particolare attenzione è stata rivolta a meccanismi di cooperazione transfrontaliera. Un rappresentante della «Hochschule für Polizei und öffentliche Verwaltung Nordrhein-Westfalen» ha illustrato le interdipendenze tecniche nell'ambito della lotta alla criminalità finanziaria. Sono stati in particolare affrontati il tema dell'impiego di strumenti di analisi specialistici e la questione della trasparenza e del controllo di sistemi tecnici. MROS ha presentato tipologie nazionali e sviluppi attuali osservati nel settore delle criptovalute. Il pomeriggio è stato dedicato a esempi pratici. La FIU del Kazakistan ha illustrato un caso perpetrato con il cosiddetto «schema Ponzi» a livello transfrontaliero. L'azienda tecnologica statunitense TRM Labs ha esposto fatti correlati alle criptovalute in contesti di violenza sessualizzata contro minori. La FIU degli Emirati Arabi Uniti e il «Bundeskriminalamt» austriaco hanno, a loro volta, presentato altre analisi pratiche.

L'evento si è concluso con un «panel» a cui hanno partecipato rappresentanti del settore pubblico e privato e durante la quale sono stati discussi lo scambio di informazioni, le questioni concernenti la cooperazione e le sfide operative.

Il giorno successivo si è inoltre tenuto uno scambio interno tra autorità in merito a questioni operative e tecniche.

2.7.3 Underground Banking Roundtable

Dal 20 al 21 novembre 2025 si è tenuta a Berna la seconda «Underground Banking Roundtable». Il termine «underground banking» definisce sistemi finanziari informali che operano al di fuori del sistema bancario ufficiale e consentono di effettuare trasferimenti transfrontalieri senza il coinvolgimento di istituti regolamentati¹².

Sistemi di questo genere esistono da molto tempo in varie forme e possono perseguire obiettivi sia legali che illegali. Le analisi e le indagini attuali si stanno concentrando soprattutto sulle forme digitalizzate.

¹¹ ECOFEL, quale parte del Gruppo Egmont, sostiene i membri del Gruppo in particolare con misure mirate atte ad aumentare le capacità come la formazione di dirigenti, e-learning e speciali corsi di formazione.

¹² [Underground banking](#) (non disponibile in italiano).

Alla tavola rotonda hanno partecipato circa 80 rappresentanti di autorità di perseguimento penale e FIU. Contributi di INTERPOL, Europol, dell'«Eastern and Southern Africa Anti-Money Laundering Group» (ESAAMLG) e dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) hanno trattato tipologie, sviluppi operativi ed esempi concreti. I partecipanti hanno inoltre discusso di sfide pratiche e possibili approcci d'indagine.

2.7.4 Evento incentrato sulle «best practice»

Nell'autunno 2025 MROS ha svolto, insieme all'Associazione svizzera dei banchieri (ASB), un seminario specialistico sulle «best practice» nella presentazione di comunicazioni di sospetto dalla prospettiva di MROS («Best Practice beim Erstatte von Verdachtsmeldungen aus Sicht MROS»).

L'evento ha fornito una panoramica del mandato, della funzione e del metodo di lavoro di MROS nonché dello sviluppo del dispositivo antiriciclaggio. Un punto centrale è stato il metodo analitico adottato da MROS e le basi informative pertinenti a tale scopo. È stata in particolare discussa l'importanza di disporre di dati completi e strutturati nelle comunicazioni di sospetto. Inoltre, durante il seminario è stata trattata la tematica dei chiarimenti che l'intermediario finanziario è tenuto a effettuare secondo l'articolo 6 LRD, poiché MROS stesso non effettua alcun accertamento diretto nei confronti delle persone segnalate. Sono anche state affrontate questioni quali lo scambio istituzionale e le condizioni quadro del diritto in materia di protezione dei dati. L'evento ha consentito uno scambio tecnico tra intermediari finanziari e autorità nell'ambito delle disposizioni legali vigenti.

3 Statistica annuale di MROS

MROS allestisce statistiche anonimizzate per valutare le informazioni sul riciclaggio di denaro, i relativi reati preliminari, la criminalità organizzata e il finanziamento del terrorismo durante l'anno d'esercizio¹³. Le valutazioni statistiche vertono in particolare sulle comunicazioni di sospetto inviate a MROS dagli intermediari finanziari, le richieste di informazioni provenienti dalle autorità estere competenti e le procedure successive alle comunicazioni (cfr. art. 23 OURD¹⁴).

3.1 Panoramica 2025

- Nel 2025 MROS ha ricevuto complessivamente **21 087** comunicazioni di sospetto, pari a una media di 82 per giorno lavorativo. Rispetto al 2024 (15 141) si tratta di un incremento del **39,3 per cento**. Dall'introduzione del sistema d'informazione goAML nel gennaio 2020, il numero delle comunicazioni è pertanto quasi quadruplicato. Il **91,3 per cento** delle comunicazioni proviene dagli intermediari finanziari del **settore bancario** (media 2016 – 2025: 90,1%).
- Nel 2025 MROS ha trasmesso un totale di **1375** casi alle **autorità di perseguimento penale**, pari a un aumento del **31,5 per cento** rispetto all'anno precedente. Per ciascun caso, MROS trasmette alle autorità di perseguimento penale un rapporto di analisi contenente le informazioni più importanti. Una trasmissione può riguardare più comunicazioni di sospetto e informazioni che non sono necessariamente pervenute a MROS nello stesso anno. Tali informazioni possono essere state inviate da diverse autorità nazionali ed estere.
- Nell'ambito delle sue analisi approfondite, nel 2025 MROS ha inviato a intermediari finanziari autori di comunicazioni o a intermediari terzi **1096 richieste di consegna di informazioni secondo l'articolo 11a LRD**. Si tratta di un **aumento del 7,9 per cento** rispetto all'anno precedente. Nel 20,1 per cento dei casi trasmessi alle autorità di perseguimento penale erano contenute informazioni aggiuntive ottenute da MROS presso gli intermediari finanziari.
- Lo scambio di informazioni nazionale tra MROS e altre autorità svizzere è cresciuto ulteriormente nel 2025. Il numero delle **informazioni inviate** da MROS **di propria iniziativa** ad altre autorità svizzere è **aumentato del 36,9 per cento** rispetto all'anno precedente raggiungendo quota **490**. Nel 2025 è aumentato anche il numero di richieste di informazioni (2025: **498, +11,4%** rispetto all'anno precedente) e il numero di informazioni inviate spontaneamente da altre autorità svizzere a MROS (2025: **120, +13,2%** rispetto all'anno precedente).
- Gli **scambi internazionali** con FIU estere si sono sviluppati in modo diverso nel 2025. Mentre il numero delle richieste di informazioni inviate a MROS da FIU estere è **calato del 15,1 per cento a quota 660**, il numero delle **informazioni inviate spontaneamente a MROS** è invece **aumentato del 24,1 per cento** raggiungendo quota **932**. MROS, dal canto suo, nel 2025 ha inviato 236 richieste di informazioni a FIU estere (-1,3% rispetto all'anno precedente) e 223 informazioni spontanee (+6,6% rispetto all'anno precedente).

¹³ Anno d'esercizio: dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in esame.

¹⁴ Ordinanza sull'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (OURD, RS 955.23).

3.2 Comunicazioni di sospetto

Nel 2025 MROS ha ricevuto una media di 82 comunicazioni di sospetto per giorno lavorativo. Il numero complessivo di 21 087 comunicazioni inviate da intermediari finanziari e commercianti corrisponde a un aumento del 39,3 per cento rispetto all'anno precedente. Dall'introduzione del sistema d'informazione goAML nel 2020, il volume delle comunicazioni di sospetto pervenute è pertanto quasi quadruplicato (v. Figura 3)¹⁵.

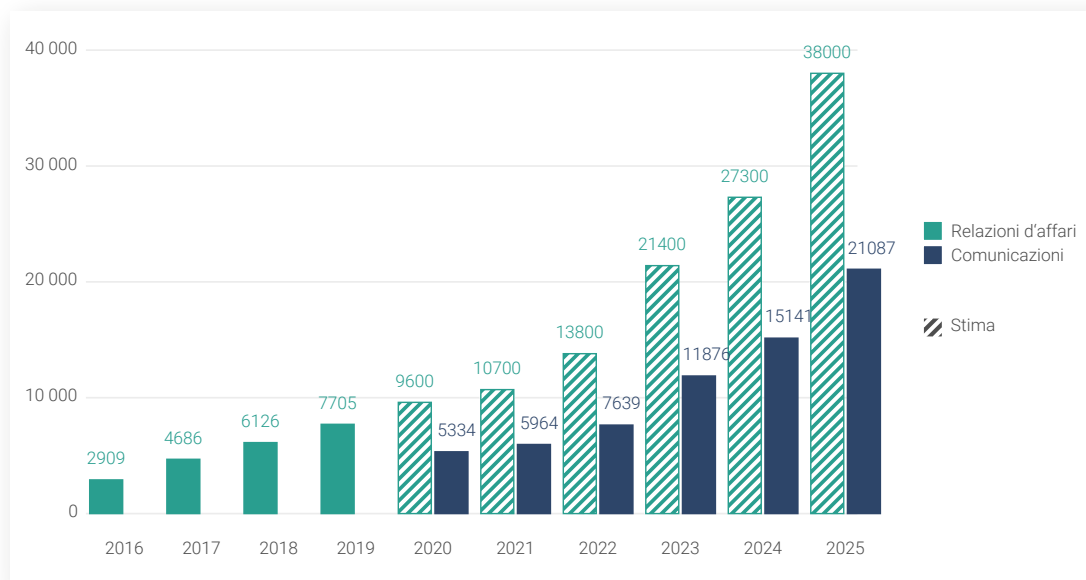
Come illustrato nella Figura 3, il numero delle relazioni d'affari segnalate annualmente è aumentato quasi di 13 volte rispetto al 2016. Se nel 2016 era stato segnalato un totale di 2909 relazioni d'affari sospette, nel 2025 tale numero è stimato a 38 000. Quest'evoluzione è dovuta, tra l'altro, a un aumento del numero di comunicazioni di sospetto riconducibile ad adeguamenti legislativi e ai progressi com-

piuti nella digitalizzazione, soprattutto nel settore del monitoraggio delle transazioni e dei processi di analisi interni presso gli intermediari finanziari (p. es. mediante strumenti migliori)¹⁶.

3.3 Comunicazioni di sospetto per ramo d'attività degli attori soggetti all'obbligo di comunicazione

Nel 2025 il 91,3 per cento delle comunicazioni di sospetto è stato inviato a MROS da intermediari finanziari del settore bancario. L'atteggiamento degli intermediari finanziari in materia di comunicazioni influisce notevolmente sul numero e sul tipo di segnalazioni inviate a MROS. La ripartizione a seconda degli attori soggetti all'obbligo di comunicazione è rimasta sostanzialmente stabile dall'introduzione del sistema d'informazione goAML (v. Tabella 1)¹⁷.

Figura 3: numero di relazioni d'affari comunicate e comunicazioni di sospetto 2016 – 2025



¹⁵ Le modalità di conteggio dei casi sospetti sono state adeguate con l'introduzione di goAML. Per consentire comunque un confronto con gli anni precedenti, nella Figura 3 è riportato il numero medio di relazioni d'affari segnalate per comunicazione di sospetto nel 2019. Tale cifra corrisponde a un fattore 1,8. Ne deriva che le 21 087 comunicazioni di sospetto pervenute nel 2025 dovrebbero riguardare circa 38 000 relazioni d'affari.

¹⁶ Cfr. n. 2.1 del [rapporto di attività di MROS 2023](#).

¹⁷ La categorizzazione secondo il settore avviene nel processo di registrazione a goAML da parte dell'intermediario finanziario stesso. In seguito, MROS verifica nell'ambito di un controllo della plausibilità se la categoria è corretta. A tal fine, si serve degli elenchi pubblici della FINMA o delle indicazioni disponibili sui siti degli organismi di autodisciplina che permettono di risalire al pertinente ramo d'attività. È tuttavia possibile che la categorizzazione sia troppo grossolana, soprattutto in settori eterogenei quali la gestione patrimoniale.

Tabella 1: comunicazioni di sospetto per ramo d'attività 2016 – 2025¹⁸

Ramo d'attività	2016	2017 ^A	2018 ^A	2019 ^A	2020 ^B	2021 ^B	2022 ^B	2023 ^B	2024 ^B	2025 ^B	2025 in valori assoluti	Media 2016–2025
Banche	86%	91%	88,8%	89,9%	89,5%	90%	91,6%	90,5%	92,3%	91,3%	19 246	90,1%
Fornitori di servizi di pagamento	4,4%	3,1%	4,4%	4%	3,5%	2,5%	2%	2,8%	2,2%	2,6%	545	3,2%
Altri intermediari finanziari	0,7%	0,4%	2,3%	0,6%	2,3%	2,1%	2,1%	2%	0,2%	2,1%	446	1,5%
VASP / FinTech									1,5%	1,3%	276	1,4%
Emittenti di carte di credito	0,7%	0,3%	1,2%	1,3%	1,6%	1,7%	1,6%	1,3%	1,6%	1,3%	275	1,3%
Case da gioco	0,5%	0,6%	0,5%	0,7%	0,5%	0,5%	0,7%	0,5%	0,3%	0,3%	68	0,5%
Gestori patrimoniali	2,2%	1,9%	1%	0,9%	0,8%	1%	0,6%	0,8%	0,9%	0,3%	65	1%
Operazioni di credito, leasing, factoring e forfetizzazione	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%	41	0,3%
Fiduciarie	1,5%	1,1%	0,7%	0,8%	0,6%	0,5%	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	36	0,6%
Società di intermediazione mobiliare	0,1%	0,3%	0,1%	0,3%	0%	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	30	0,2%
Assicurazioni	3,1%	0,5%	0,6%	0,3%	0,4%	0,3%	0,3%	0,4%	0,2%	0,1%	26	0,6%
Commercio di materie prime e metalli preziosi	0,1%	0,2%	0%	0,3%	0,2%	0,5%	0,3%	0,3%	0,2%	0,1%	20	0,2%
Uffici di cambio	0%	0%	0%	0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,6%	0%	0%	4	0,1%
OAD	0%	0%	0%	0,1%	0%	0%	0%	0,1%	0%	0%	3	0%
Operazioni in valute estere	0,1%	0%	0%	0,3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2	0%
Avvocati e notai	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0%	0,1%	0%	0%	2	0,1%
Distributori di fondi d'investimento	0%	0,1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1	0%
Autorità (FINMA/CFCG/Gespa e autorità intercantionali)	0%	0%	0%	0%	0%	0,1%	0%	0%	0%	0%	1	0%
Trustee	0%	0%	0%	0%	0,1%	0,1%	0%	0%	0%	0%	0	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	21 087	100,0%

^A Secondo la precedente modalità di conteggio (relazioni d'affari)

^B Secondo la nuova modalità di conteggio (comunicazioni)

Dal 2024 i fornitori di servizi in materia di «virtual asset», i VASP, e i fornitori di servizi FinTech sono registrati come categoria a parte. Nel 2025 gli intermediari finanziari VASP e FinTech hanno inviato a MROS 276 comunicazioni di sospetto (1,3%), pari a un calo dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente.

¹⁸ Le cifre assolute per gli anni 2016-2024 sono pubblicate nei rapporti d'attività di MROS relativi agli anni corrispondenti.

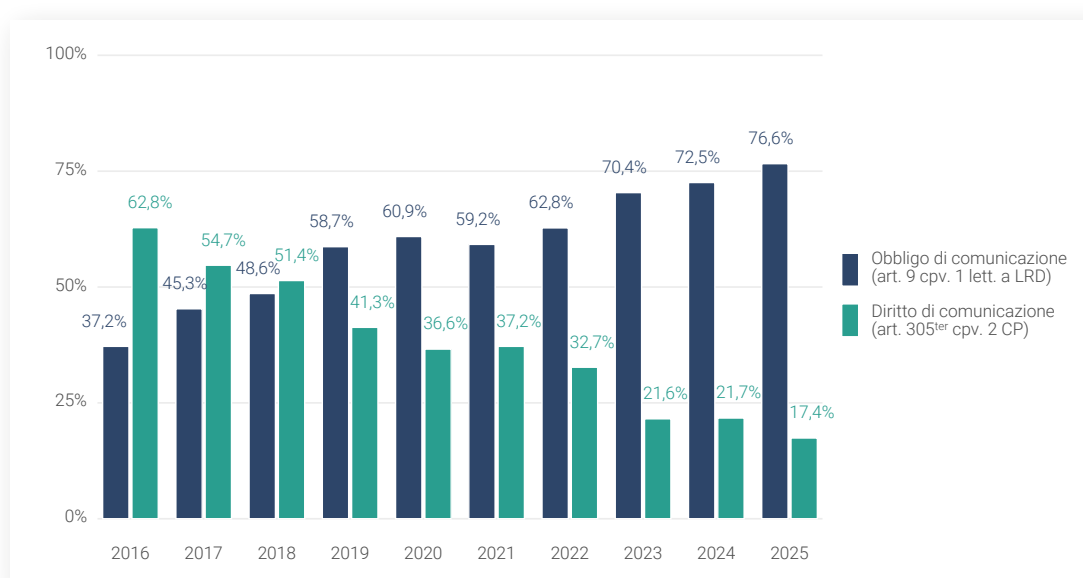
3.4 Basi legali delle comunicazioni di sospetto

La base legale di una comunicazione di sospetto dipende dal livello di tale sospetto. In caso di sospetto fondato, gli intermediari finanziari hanno l'obbligo di comunicarlo a MROS conformemente all'articolo 9 capoverso 1 lettera a LRD¹⁹. In caso di sospetto semplice hanno il diritto di comunicarlo in virtù dell'articolo 305^{ter} capoverso 2 CP²⁰. Nel 2025 il 76,6 per cento delle segnalazioni degli attori soggetti alla LRD è stato inviato in virtù dell'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 9 capoverso 1 lettera a LRD (v. Figura 4). Il 17,4 per cento delle segnalazioni è stato effettuato sulla base del diritto di comunicazione in virtù dell'articolo 305^{ter} capoverso 2 CP. Nel 5,7 per cento dei casi gli intermediari finanziari hanno comunicato di aver interrotto trattative per l'avvio di una relazione d'affari a causa di

un sospetto fondato di cui all'articolo 9 capoverso 1 lettera a LRD (non sono raffigurati i casi secondo l'art. 9 cpv. 1 lett. b LRD)²¹.

Dal 2018 l'obbligo di comunicazione ha acquisito maggiore rilevanza rispetto al diritto di comunicazione, tendenza confermata con un aumento significativo nel 2023 (cfr. n. 4.4 del rapporto d'attività di MROS 2023). Anche nel 2025 il ricorso all'obbligo di comunicazione in caso di una relazione d'affari esistente è aumentato del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente, mentre l'applicazione del diritto di comunicazione ha fatto registrare un calo del 4,3 per cento. È invece rimasto pressoché invariato il numero delle comunicazioni inviate dagli intermediari finanziari nell'ambito dell'interruzione di trattative per l'avvio di una nuova relazione d'affari in virtù dell'articolo 9 capoverso 1 lettera b LRD (+0,1%).

Figura 4: comunicazioni in caso di relazione d'affari esistente a seconda della base legale
2016 – 2025



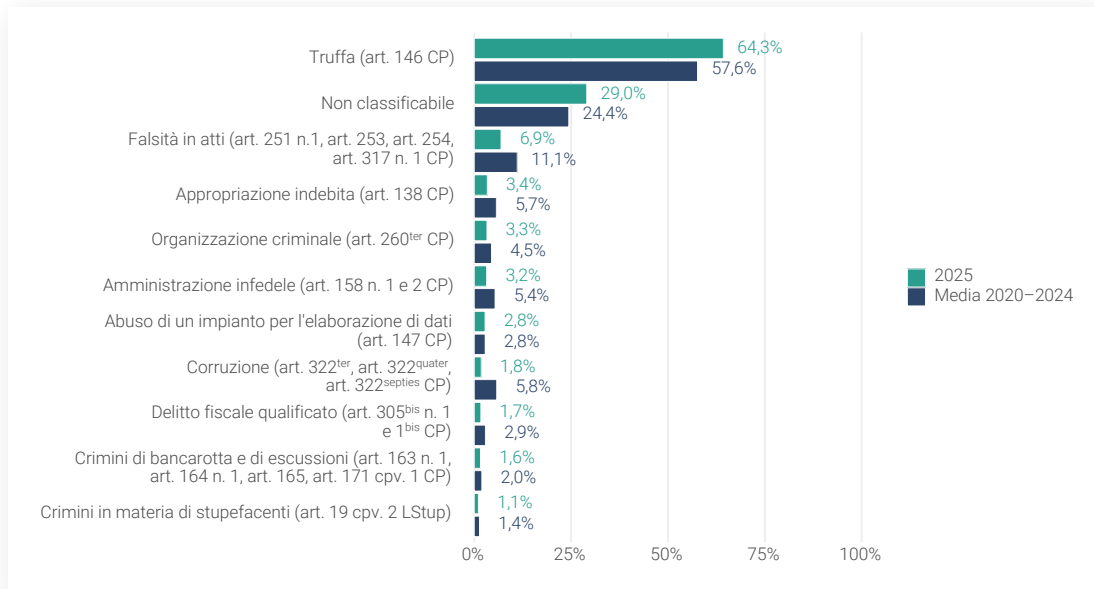
¹⁹ Art. 9 cpv. 1 lett. a LRD: l'intermediario finanziario che sa o ha il sospetto fondato che i valori patrimoniali oggetto di una relazione d'affari: (1.) sono in relazione con un reato ai sensi degli articoli 260^{ter} o 305^{bis} CP, (2.) provengono da un crimine o da un delitto fiscale qualificato secondo l'articolo 305^{bis} numero 1^{bis} CP, (3.) sottostanno alla facoltà di disporre di un'organizzazione criminale o terroristica, o (4.) servono al finanziamento del terrorismo (art. 260^{quinties} cpv. 1 CP), ne dà senza indugio comunicazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro secondo l'articolo 23 (Ufficio di comunicazione).

²⁰ Codice penale svizzero, RS 311.0; art. 305^{ter} cpv. 2 CP: le persone menzionate nel capoverso 1 hanno il diritto di comunicare all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro dell'Ufficio federale di polizia gli indizi che permettono di sospettare che valori patrimoniali provengono da un crimine o da un delitto fiscale qualificato ai sensi dell'articolo 305^{bis} numero 1^{bis} CP.

²¹ Art. 9 cpv. 1 lett. b LRD: l'intermediario finanziario che interrompe le trattative per l'avvio di una relazione d'affari a causa di un sospetto fondato di cui alla lettera a ne dà senza indugio comunicazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro secondo l'articolo 23 (Ufficio di comunicazione).

Figura 5: reati preliminari maggiormente menzionati

2020 – 2025, selezione in base alla frequenza, menzioni in % rispetto al totale delle comunicazioni (sono possibili più risposte)



3.5 Reati preliminari

Gli intermediari finanziari indicano per ogni comunicazione il o i presunti reati preliminari. Nel 2025 il reato preliminare maggiormente menzionato dagli intermediari finanziari è stata la truffa. Nel 64,3 per cento di tutte le comunicazioni la truffa è stata indicata come reato preliminare unico o in combinazione con altri reati. Tale quota supera quindi la media degli anni dall'introduzione del sistema d'informazione goAML (media 2020-2024: 57,6%; v. Figura 5)²². Altri reati preliminari sono invece indicati con frequenza nettamente minore. Quelli menzionati più spesso sono la falsità in atti (2025: 6,9%; media 2020-2024: 11,1%) e/o l'appropriazione indebita (2025: 3,4%; media 2020-2023: 5,7%). La quota di questi reati preliminari indicati nelle comunicazioni di sospetto è diminuita ulteriormente rispetto agli anni precedenti.

Le indicazioni fornite dagli intermediari finanziari sui presunti reati preliminari costituiscono una prima qualifica importante basata sugli accertamenti eseguiti dagli stessi intermediari. La figura 5 mo-

stra i reati sospettati dagli intermediari finanziari al momento della comunicazione. L'analisi effettuata da MROS può però far emergere sospetti tali da far presumere un'altra infrazione²³.

Nel 29 per cento delle comunicazioni inviate nel 2025, gli attori soggetti all'obbligo di comunicazione hanno indicato di non riuscire ad attribuire un reato preliminare. Questa tendenza si è accentuata gradualmente nel corso degli anni e ha ripercussioni importanti per MROS. Per le comunicazioni di sospetto inviate senza indicazione di un reato preliminare, MROS deve infatti procedere ad accertamenti approfonditi al fine di determinare un presunto reato preliminare.

3.6 Elementi all'origine dei sospetti

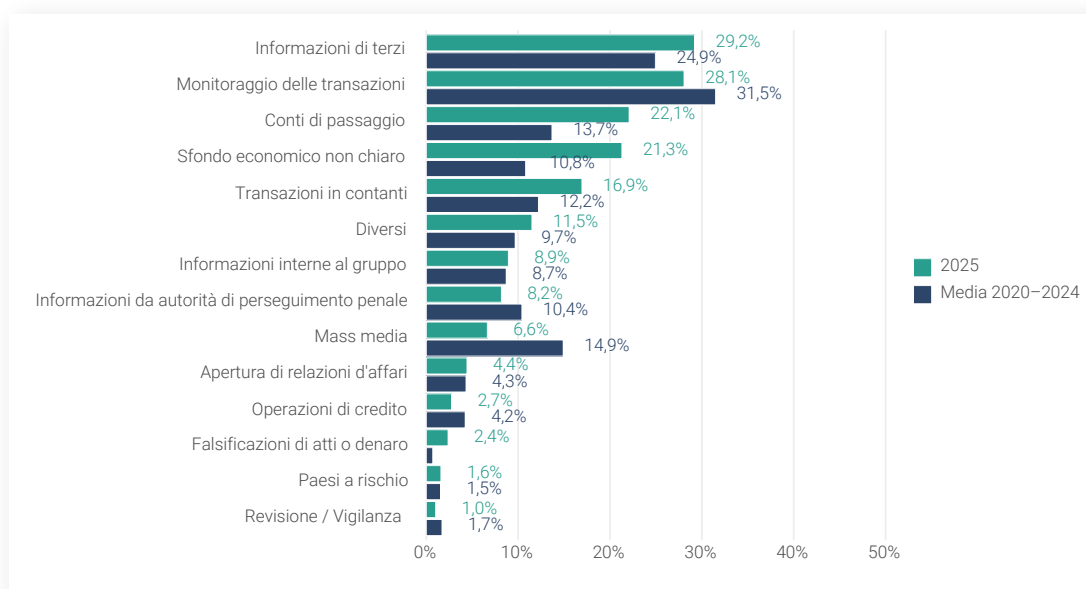
In genere, gli intermediari finanziari inviano una comunicazione di sospetto a MROS a causa di fonti esterne di informazioni o processi interni di monitoraggio. Nel 2025, il 29,2 per cento delle segnalazioni è stato inviato sulla base di informazioni provenienti

²² Dall'introduzione del sistema d'informazione goAML nel 2020 è possibile indicare più reati preliminari per comunicazione. Non è pertanto possibile eseguire un confronto statistico con le cifre relative agli anni precedenti al 2020.

²³ Nel 2021 il GCRF ha eseguito un'analisi più dettagliata dei vari reati preliminari del riciclaggio di denaro. [Secondo National Risk Assessment \(NRA\) – Rapporto nazionale sulla valutazione nazionale dei rischi legati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo in Svizzera](#), ottobre 2021, pagg. 24-27.

Figura 6: principali elementi all'origine del sospetto

2020 – 2025, selezione in base alla frequenza, menzioni in % rispetto al totale delle comunicazioni (sono possibili più risposte)



da terzi (media 2020-2024: 24,9%) e il 28,1 per cento sulla base di risultati scaturiti dal monitoraggio delle transazioni (media 2020-2024: 31,5%; v. Figura 6)²⁴. Nel 2025 hanno inoltre acquisito maggiore importanza ulteriori elementi all'origine dei sospetti: nel 22,1 per cento delle comunicazioni gli intermediari finanziari hanno indicato come elementi all'origine dei sospetti i conti di passaggio e nel 21,3 per cento dei casi lo sfondo economico non chiaro (media 2020-2024: 13,7% rispettivamente 10,8%). Infine, anche le transazioni in contanti sono state menzionate con maggiore frequenza quale elemento all'origine dei sospetti (2025: 16,9%, media 2020-2024: 12,2%).

3.7 Denunce alle autorità di perseguimento penale

Nel 2025 MROS ha trasmesso 1375 denunce alle autorità di perseguimento penale conformemente all'articolo 23 capoverso 4 LRD, pari a un aumento del 31,5 per cento rispetto all'anno precedente (2024: 1046). Negli anni precedenti le denunce trasmesse da MROS alle autorità di perseguimento

penale sono cresciute in termini di contenuto. Mentre nel 2022 una denuncia conteneva una media di 1,4 comunicazioni di sospetto, nel 2025 tale media è aumentata a 2,2 comunicazioni. Sono stati esclusi da questo calcolo quattro casi straordinari per ciascuno dei quali oltre 500 comunicazioni di sospetto sono confluite in una denuncia.

Le 1375 denunce trasmesse contenevano informazioni da:

- 4414 comunicazioni pervenute nel 2025, di cui più di 3500 sono state riassunte in quattro denunce;
- 1907 comunicazioni pervenute nel 2024;
- 79 comunicazioni pervenute nel 2023;
- 20 comunicazioni pervenute nel 2022;
- 13 comunicazioni pervenute nel 2021;
- 28 comunicazioni o relazioni d'affari segnalate prima del 2021.

MROS ha trasmesso il 90,5 per cento delle denunce ai ministeri pubblici cantonali e il 9,5 per cento al Ministero pubblico della Confederazione (MPC). Analogamente agli anni precedenti, nel 2025 oltre

²⁴ Quando registrano una comunicazione di sospetto, gli intermediari finanziari possono selezionare nel sistema d'informazione goAML più di un elemento che ha suscitato sospetto. Non è invece più possibile procedere a un confronto significativo con i dati che risalgono a prima del 2020.

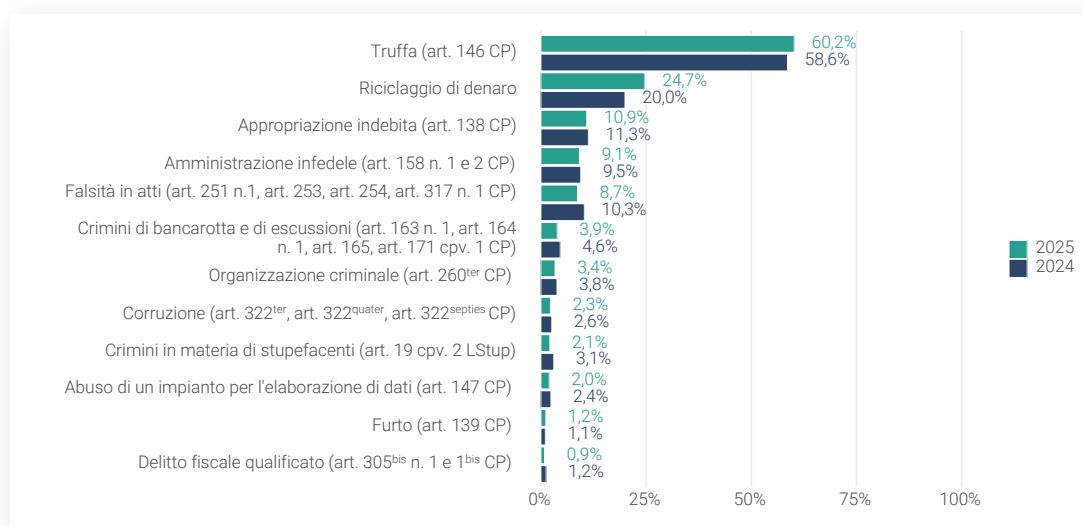
la metà delle denunce di MROS era destinata a pochi ministeri pubblici cantonali, ovvero quelli di Zurigo (15,1%), Vaud (12,7%) e Ginevra (9,7%), nonché all'MPC (9,5%; v. Tabella 2).

Tabella 2: denunce trasmesse da MROS per autorità di perseguimento penale 2020 – 2025

Autorità	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2025 in valori assoluti	Media 2020 – 2025
Zurigo	18,9%	21,1%	20,4%	16,3%	17,9%	15,1%	208	18,3%
Vaud	11,1%	11,6%	10,6%	8,3%	12,4%	12,7%	175	11,1%
Ginevra	11,5%	11,3%	11,6%	17,6%	10,2%	9,7%	134	12,0%
Ministero pubblico della Confederazione	9,0%	9,1%	6,4%	13,0%	10,3%	9,5%	130	9,6%
Argovia	5,3%	5,2%	6,7%	4,2%	5,7%	8,1%	111	5,9%
Berna	7,5%	6,7%	6,9%	6,5%	7,7%	7,3%	100	7,1%
Friburgo	2,7%	3,1%	2,1%	1,3%	2,1%	4,1%	57	2,6%
San Gallo	3,5%	4,0%	6,3%	5,3%	5,3%	4,1%	57	4,8%
Soletta	1,9%	2,0%	2,1%	1,4%	2,1%	3,5%	48	2,2%
Ticino	5,0%	4,8%	3,6%	4,6%	5,5%	3,4%	47	4,5%
Lucerna	3,5%	2,9%	2,6%	2,5%	3,9%	3,3%	45	3,1%
Basilea Campagna	2,1%	1,7%	2,3%	1,8%	2,2%	2,8%	39	2,1%
Turgovia	3,0%	2,1%	2,6%	3,2%	1,7%	2,8%	39	2,6%
Vallese	2,7%	2,4%	3,0%	2,2%	2,9%	2,7%	37	2,6%
Basilea Città	2,6%	2,3%	2,3%	1,8%	3,2%	2,1%	29	2,4%
Neuchâtel	2,3%	1,9%	1,7%	1,3%	1,0%	2,0%	28	1,7%
Zugo	2,5%	2,6%	2,2%	2,2%	1,2%	1,4%	19	2,0%
Svitto	1,0%	1,1%	1,9%	2,1%	1,5%	1,0%	14	1,4%
Appenzello Esterno	0,6%	0,8%	1,3%	0,9%	0,5%	0,7%	10	0,8%
Grigioni	1,5%	1,0%	1,1%	0,6%	1,1%	0,7%	9	1,0%
Giura	0,3%	1,0%	0,2%	0,7%	0,4%	0,7%	9	0,5%
Nidvaldo	0,3%	0,4%	0,6%	0,6%	0,3%	0,6%	8	0,5%
Sciaffusa	0,5%	0,5%	0,6%	0,7%	0,6%	0,6%	8	0,6%
Obvaldo	0,2%	0,1%	0,2%	0,0%	0,2%	0,4%	5	0,2%
Glarona	0,2%	0,1%	0,4%	0,6%	0,2%	0,3%	4	0,3%
Uri	0,3%	0,1%	0,2%	0,1%	0,0%	0,3%	4	0,2%
Appenzello Interno	0,0%	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,1%	1	0,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100%	100%	1375	100%

Figura 7: fattispecie penali più denunciate alle autorità di perseguimento penale

2024 – 2025, selezione in base alla frequenza, menzioni in % rispetto al totale delle comunicazioni (sono possibili più risposte)



Nel 2025, il 60,2 per cento delle denunce trasmesse da MROS alle autorità di perseguimento penale indicava come presunto reato preliminare la truffa, sia come reato unico sia in combinazione con altri reati (v. Figura 7). Delle 1375 denunce trasmesse, per circa una su dieci sussisteva il sospetto fondato di appropriazione indebita (10,9%) e/o amministrazione infedele (9,1%). In circa un quarto delle denunce trasmesse si configurava la fattispecie penale del riciclaggio di denaro, in particolare nei casi in cui la persona imputata del reato preliminare non corrispondeva alla persona che aveva svolto l'attività di riciclaggio di denaro.

3.8 Riscontri delle autorità penali

Secondo l'articolo 29a LRD, le autorità di perseguimento penale sono tenute a comunicare a MROS informazioni sui procedimenti pendenti concernenti in particolare il riciclaggio di denaro, le organizzazioni criminali e terroristiche e il finanziamento del terrorismo²⁵. Comunicano inoltre senza indugio a MROS le decisioni che hanno pronunciato in base alle denunce loro trasmesse dallo stesso²⁶. Questi

riscontri costituiscono una base fondamentale per MROS nel contesto dell'assistenza alle autorità di perseguimento penale.

Le statistiche del rapporto d'attività 2024 hanno illustrato che per gran parte delle denunce non è ancora stato trasmesso un riscontro, fatto dovuto al trattamento dispendioso in termini di tempo da parte delle autorità penali²⁷. Al 31 dicembre 2024 MROS aveva ricevuto informazioni sullo stato del procedimento soltanto nel 35,7 per cento dei casi trasmessi tra il 2020 e il 2023. Nel 2025 MROS si è adoperato ulteriormente per ridurre la quota di riscontri mancanti e ha cercato il dialogo con le autorità penali al fine di ottenere le informazioni previste dall'articolo 29a LRD. Questo ha permesso a MROS di aumentare la percentuale di informazioni sullo stato dei procedimenti concernenti i casi trasmessi: al 31 dicembre 2025 MROS disponeva di indicazioni sullo stato del procedimento per il 49,7 per cento dei casi trasmessi nel periodo 2020-2023. Se, conformemente alla metodica del rapporto d'attività 2024, si considerano unicamente le denunce trasmesse nei tre anni che in data 31 dicembre 2025 risaliva-

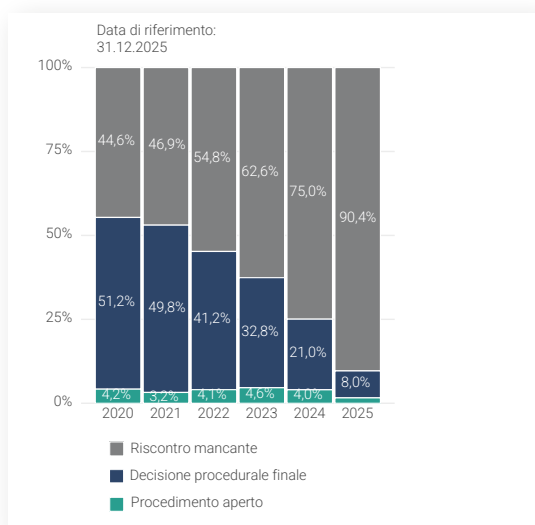
²⁵ Art. 29a cpv. 1 LRD: le autorità penali comunicano quanto prima all'Ufficio di comunicazione tutti i procedimenti pendenti relativi agli art. 260ter, 260quinquies cpv. 1, 305bis e 305ter cpv. 1 CP. Gli inviano quanto prima le loro sentenze e decisioni di non luogo a procedere, con le relative motivazioni.

²⁶ Art. 29a cpv. 2 LRD.

²⁷ Cfr. [rapporto d'attività di MROS 2024](#), pag. 21.

no ad almeno 12 mesi prima (periodo 2021-2024), la quota dei riscontri per il 2025 è pari al 46,6 per cento.

Figura 8: riscontri e stato al 31 dicembre delle denunce trasmesse nell'anno in questione
2020 – 2025



3.9 Finanziamento del terrorismo

Nel 2025 MROS ha ricevuto 114 comunicazioni per sospetto finanziamento del terrorismo, ossia un numero pari allo 0,5 per cento di tutte le comunicazioni di sospetto pervenute. La maggior parte di tali segnalazioni è inoltre connessa ad altri presunti reati preliminari. Gli ulteriori reati più menzionati sono:

- l'appartenenza a organizzazioni criminali e terroristiche²⁸ (31 menzioni);
- la truffa²⁹ (16 menzioni);
- la corruzione (7 menzioni);
- la violazione della legge sugli embarghi³⁰ (5 menzioni);
- la violazione della legge sugli stupefacenti³¹ (4 menzioni);
- la falsità in atti³² (4 menzioni).

Le comunicazioni per sospetto finanziamento del terrorismo sono state inviate prevalentemente da banche (94 comunicazioni) e da fornitori di servizi di pagamento (9 comunicazioni).

Nel 2025 gli elementi di sospetto maggiormente menzionati dagli intermediari finanziari sono stati:

- informazioni da parte dei media (32 menzioni);
- informazioni di terzi (29 menzioni);
- monitoraggio delle transazioni (24 menzioni);
- transazioni in contanti (19 menzioni);
- sfondo economico non chiaro (17 menzioni).

Come negli anni precedenti, le comunicazioni per sospetto finanziamento del terrorismo scaturiscono spesso da informazioni da parte dei media. Le 114 comunicazioni pervenute nel corso del 2025 hanno dato luogo, al 31 dicembre 2025, a cinque denunce presso le autorità di perseguimento penale competenti.

3.10 Criminalità organizzata

Delle circa 21 000 comunicazioni di sospetto ricevute da MROS nel 2025, in 695 casi (3,3%) gli intermediari finanziari hanno indicato potenziali legami con organizzazioni criminali. Il 77,8 per cento di queste comunicazioni è stato inviato dal settore bancario, seguito dai fornitori di servizi di pagamento con il 17,7 per cento. Secondo le indicazioni degli intermediari finanziari, in un terzo dei casi (33,7%) gli elementi che hanno portato a una comunicazione di sospetto rientrano nella categoria «Diversi». Le principali categorie menzionate in modo specifico sono le informazioni da parte dei media (25,3%), le transazioni in contanti (21,6%) e/o il monitoraggio delle transazioni (17,1%; v. Tabella 3).

²⁸ Art. 260^{ter} CP.

²⁹ Art. 146 CP.

³⁰ Art. 9 cpv. 2 della legge federale sull'applicazione di sanzioni internazionali (Legge sugli embarghi, LEmb; RS 946.231).

³¹ Art. 19 cpv. 2 della legge federale sugli stupefacenti e sulle sostanze psicotrope (Legge sugli stupefacenti, LStup; RS 812.121).

³² Art. 251 n. 1, 253, 254, 317 n. 1 CP.

Tabella 3: frequenza di ulteriori elementi di sospetto menzionati nelle comunicazioni per presunti legami con un'organizzazione criminale

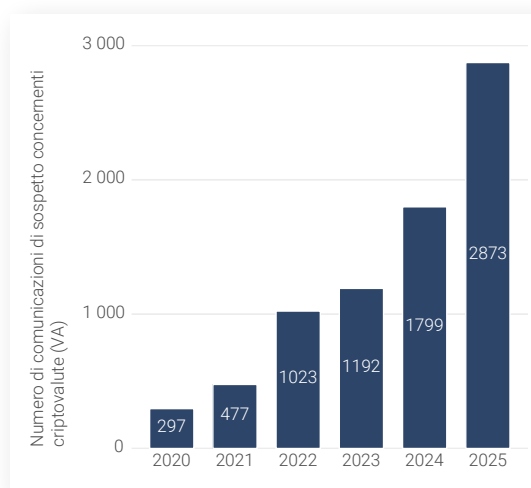
Elementi all'origine del sospetto (sono possibili più indicazioni, selezione in base alla frequenza)	Numero di menzioni	in % rispetto al totale delle comunicazioni
Diversi	234	33,7%
Informazioni da parte dei media	176	25,3%
Transazioni in contanti	150	21,6%
Monitoraggio delle transazioni	119	17,1%
Sfondo economico non chiaro	42	6,0%
Apertura di una relazione d'affari	38	5,5%
Informazioni di terzi	36	5,0%
Informazioni da autorità di perseguimento penale	35	8,0%
Conti di passaggio	25	6,8%
Operazioni di credito	23	4,7%

Oltre ai presunti legami con un'organizzazione criminale, gli intermediari finanziari hanno menzionato spesso la truffa (53,5%) e/o la falsità in atti (17,4%) quali ulteriori possibili reati preliminari. Le 695 comunicazioni di sospetto con presunti legami con un'organizzazione criminale pervenute nel 2025 hanno generato 32 denunce presso le autorità di perseguimento penale competenti.

3.11 Comunicazioni di sospetto concernenti criptovalute

Nel 2025 MROS ha identificato 2873 comunicazioni di sospetto concernenti criptovalute («virtual asset» [VA]³³; v. Figura 9), pari a un aumento del 59,7 per cento rispetto all'anno precedente³⁴. Quest'evoluzione pone MROS dinanzi a sfide crescenti: le criptovalute rendono infatti più difficile tracciare i flussi di denaro e, dunque, risalire all'origine dei valori patrimoniali, nonché identificare gli aventi economicamente diritto in modo univoco. Come esposto in modo approfondito nel rapporto NRA pubblicato

nel primo trimestre 2024, le criptovalute comportano rischi elevati³⁵.

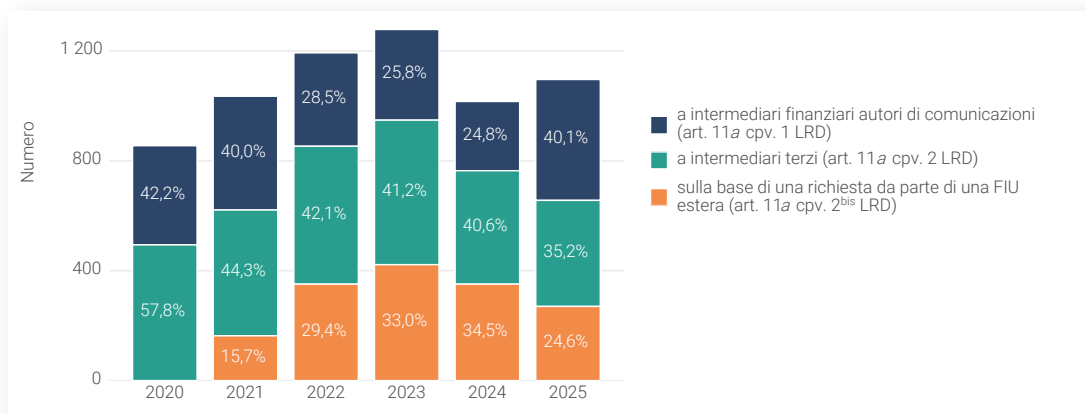
Figura 9: numero di comunicazioni concernenti criptovalute (VA) 2020 – 2025

³³ Con l'introduzione dell'art. 4 cpv. 2 lett. a nell'ordinanza relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (ORD; RS 955.01), il 1° gennaio 2016 è stata inclusa per la prima volta in Svizzera la nozione di valuta virtuale in un atto normativo.

³⁴ Al momento non è possibile determinare in che misura le transazioni con criptovalute costituiscano un elemento di sospetto nelle comunicazioni, dato che queste transazioni non sono identificabili in modo univoco. Le comunicazioni di sospetto in cui le VA svolgono un ruolo rilevante sono state quindi identificate tramite transazioni tra i conti menzionati nella comunicazione e quelli di intermediari finanziari svizzeri o esteri che svolgono attività di VASP oppure tramite un elenco di termini chiave. Pertanto, si suppone che l'importanza delle criptovalute nelle comunicazioni di sospetto venga sottovalutata.

³⁵ National Risk Assessment (NRA) – Bericht Risiko der Geldwäscherei und Terrorismusfinanzierung durch Krypto-Assets, gennaio 2024 (non disponibile in italiano).

Figura 10: richiesta di consegna di informazioni secondo l'articolo 11a LRD
2020 – 2025



Dalla primavera 2024 MROS registra in una categoria distinta gli intermediari finanziari la cui attività principale riguarda valori patrimoniali virtuali³⁶. Ciò permette di trarre conclusioni sull'atteggiamento in materia di comunicazioni da parte di tale categoria di intermediari finanziari (v. Tabella 1). Fino al 31 dicembre 2025, 49 intermediari finanziari si sono registrati nella categoria VASP/FinTech in goAML.

3.12 Consegna di informazioni secondo l'articolo 11a LRD

Nel 2025 MROS ha inviato agli intermediari finanziari 1096 richieste di informazioni sulla base dell'articolo 11a LRD. Si tratta di un incremento del 7,9 per cento rispetto all'anno precedente (2024: 1016). Dopo il calo registrato nel 2024, il primo dal 2020, nel 2025 il numero di richieste è nuovamente aumentato leggermente.

Contrariamente agli anni 2020 e 2024, nel 2025 MROS ha rivolto nuovamente più richieste a intermediari finanziari autori di comunicazioni e meno a cosiddetti intermediari finanziari terzi: il 40,1 per cento delle richieste è stato inviato agli intermedia-

ri finanziari autori della comunicazione di sospetto originaria (+15,3%, art. 11a cpv. 1 LRD³⁷; v. Figura 10) e il 35,2 per cento a intermediari finanziari terzi (-5,4%, art. 11a cpv. 2 LRD³⁸) che sono o erano coinvolti in una transazione o una relazione d'affari oltre all'intermediario finanziario autore della comunicazione.

Circa un quarto delle richieste di informazioni è stato invece inviato da MROS a un intermediario finanziario sulla base dell'analisi di informazioni fornite da una FIU estera (24,6%, art. 11a cpv. 2^{bis} LRD³⁹). Per la prima volta dall'introduzione dell'articolo 11a capoverso 2^{bis} LRD nel 2021, il numero di queste richieste è diminuito rispetto alle altre tipologie di richieste ai sensi dell'articolo 11a LRD (-9,9% rispetto all'anno precedente).

Le richieste di informazioni secondo l'articolo 11a LRD costituiscono parte integrante dell'analisi approfondita di MROS e sono inviate prima di trasmettere un'eventuale denuncia alle autorità di perseguimento penale. Nel 2025 il 20,1 per cento delle denunce trasmesse da MROS si basava su informazioni ottenute tramite le richieste di informazioni.

³⁶ Nel marzo 2024 gli intermediari finanziari registrati in goAML sono stati pregati di comunicare a MROS se la loro attività principale rientrava nella categoria dei VASP.

³⁷ Art. 11a cpv. 1 LRD: se l'Ufficio di comunicazione necessita di informazioni complementari per analizzare una comunicazione ricevuta conformemente all'art. 9 LRD o all'art. 305^{ter} cpv. 2 CP, l'intermediario finanziario autore della comunicazione glielne consegna su richiesta, sempreché ne sia in possesso.

³⁸ Art. 11a cpv. 2 LRD: se da quest'analisi risulta che in una transazione o in una relazione d'affari sono o sono stati coinvolti, oltre all'intermediario finanziario autore della comunicazione, anche altri intermediari finanziari, questi consegnano su richiesta all'Ufficio di comunicazione tutte le informazioni pertinenti, sempreché ne siano in possesso.

³⁹ Art. 11a cpv. 2^{bis} LRD: se dall'analisi di informazioni provenienti da un Ufficio di comunicazione estero risulta che, in una transazione o in una relazione d'affari relativa a queste informazioni, sono o sono stati coinvolti intermediari finanziari sottoposti alla presente legge, questi consegnano su richiesta all'Ufficio di comunicazione tutte le informazioni pertinenti, sempreché ne siano in possesso.

A seconda della complessità del caso specifico, in alcune denunce sono confluite informazioni provenienti da diverse richieste di informazioni inviate a differenti intermediari finanziari.

3.13 Notifiche di interruzione della relazione d'affari secondo l'articolo 9b LRD

Dal 1° gennaio 2023 gli intermediari finanziari possono, ai sensi dell'articolo 9b LRD⁴⁰, interrompere una relazione d'affari 40 giorni feriali dopo averla segnalata a MROS, a condizione che non siano stati informati di una trasmissione delle informazioni ad un'autorità di perseguimento penale. Gli intermediari finanziari devono comunicare immediatamente l'interruzione della relazione d'affari a MROS⁴¹.

Dopo la forte crescita registrata nel 2024, nel 2025 il numero delle notifiche di interruzione di una relazione d'affari è aumentato più moderatamente: MROS ha ricevuto 7770 notifiche, pari a un aumento del 9,2 per cento rispetto all'anno precedente (v. Figura 11). Il 7,6 per cento di esse riguardavano comunica-

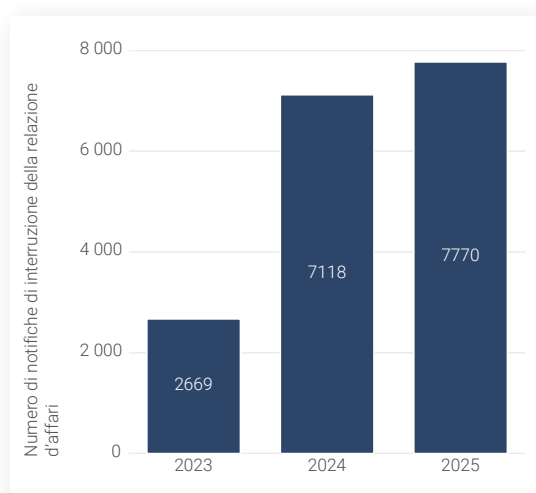
zioni di sospetto trasmesse alle autorità di perseguimento penale nel corso del 2025.

Dall'autunno 2025 gli intermediari finanziari hanno la possibilità, a determinate condizioni⁴², di notificare a MROS, direttamente con la comunicazione di sospetto, la loro intenzione di interrompere la relazione d'affari segnalata allo scadere del termine di 40 giorni feriali. 1462 comunicazioni contenevano una tale indicazione.

3.14 Scambio di informazioni con le FIU estere

Lo scambio di informazioni tra MROS e FIU estere si svolge nell'ambito dell'assistenza amministrativa e rappresenta uno strumento centrale della lotta contro il riciclaggio di denaro e i suoi reati preliminari, il finanziamento del terrorismo e la criminalità organizzata. Queste informazioni sono fondamentali per l'attività di analisi di MROS, poiché gran parte delle comunicazioni di sospetto inviate dagli intermediari finanziari svizzeri presenta legami con l'estero⁴³.

Figura 11: numero delle notifiche di interruzione di una relazione d'affari
2023 – 2025



Nel 2025 MROS ha inviato 237 richieste di informazioni a FIU estere, pari a un lieve calo dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente. D'altro canto, nel corso del 2025 MROS ha ricevuto 660 richieste da 91 omologhi esteri (-15,1% rispetto all'anno precedente). Di queste richieste, MROS ne ha trattate 323, a cui si aggiungono 99 richieste ricevute nell'anno precedente.

Ha invece acquisito importanza la trasmissione spontanea di informazioni tra MROS e FIU estere, che possono scambiarsi informazioni senza previa richiesta. Infatti, le FIU estere possono trasmettere a MROS informazioni che presentano legami con la Svizzera, mentre MROS può trasmettere alle FIU estere le informazioni collegate al Paese in questione. Nel 2025 MROS ha ricevuto 932 informazioni spontanee da 56 Paesi, pari a un aumento del

⁴⁰ Secondo l'art. 9b LRD gli intermediari finanziari possono interrompere una relazione d'affari comunicata secondo l'art. 9 cpv. 1 lett. a LRD o l'art. 305^{ter} cpv. 2 CP, a condizione che MROS non abbia notificato entro 40 giorni feriali all'intermediario finanziario di aver trasmesso le informazioni comunicate a un'autorità di perseguimento penale.

⁴¹ Art. 9b cpv. 3 LRD.

⁴² V. n. 5.1.

⁴³ Secondo National Risk Assessment (NRA) – Rapporto sulla valutazione nazionale dei rischi legati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo in Svizzera, ottobre 2021.

24,1 per cento rispetto all'anno precedente (2024: 751 da 45 Paesi). MROS, dal canto suo, ha inviato 223 informazioni spontanee a 53 FIU estere, ossia il 6,6 per cento in più rispetto all'anno precedente (2024: 189 a 41 FIU).

3.15 Scambio di informazioni con autorità nazionali

Secondo l'articolo 29 LRD MROS può scambiare informazioni rilevanti con autorità svizzere, sia su richiesta sia spontaneamente. Si tratta di autorità di vigilanza o di altre autorità attive nella lotta contro il riciclaggio di denaro e i relativi reati preliminari, la criminalità organizzata o il finanziamento del terrorismo⁴⁴. Nel 2025, MROS ha ricevuto da 46 autorità svizzere 498 richieste di informazioni su determinati conti bancari, persone o società (+11,4%; 2024: 447). Quasi tre quarti delle richieste provenivano da autorità di polizia. MROS, dal canto suo, ha inviato 47 richieste a 15 autorità svizzere. In 490 casi MROS ha trasmesso spontaneamente informazioni ad autorità di vigilanza o di altro tipo (+36,9%; 2024: 358).⁴⁵ Nel 2025 MROS ha inoltre ricevuto 120 informazioni spontanee da parte di autorità nazionali (+13,2%; 2024: 106).

⁴⁴ Non confluiscono in queste cifre le richieste di informazioni inviate da MROS ad altre autorità federali, cantonali o comunali nell'ambito delle sue analisi.

⁴⁵ Inoltre, in 72 casi MROS ha trasmesso ulteriori informazioni alle autorità di perseguimento penale dopo che era già stata presentata una denuncia.

4 Tendenze

Il capitolo «Tendenze» del presente rapporto d'attività prosegue nel segno della nuova formula introdotta nel 2025, sostituendo il vecchio capitolo denominato «Tipologie». Da maggio 2025 queste ultime vengono infatti pubblicate sul sito Internet di MROS. Le analisi delle tendenze offrono una panoramica compatta e trasversale delle constatazioni attualmente effettuate da MROS e contribuiscono a inquadrare gli sviluppi rilevanti nel settore del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. Nell'anno in esame l'attenzione è rivolta verso tre fenomeni caratterizzati da un'elevata dinamicità, una crescente internazionalizzazione e sfide particolari per gli intermediari finanziari: la truffa tramite comunicazione aziendale manipolata quale forma di truffa ampiamente diffusa con elevato potenziale di danno, le cosiddette «flotte ombra» correlate all'aggiramento delle sanzioni e le attività delle mafie italiane, le cui strutture e i cui flussi finanziari sono rilevanti anche per la piazza finanziaria svizzera.

4.1 Truffa tramite comunicazione aziendale manipolata

La truffa per mezzo di una comunicazione aziendale fittizia rappresenta in Svizzera una forma di reato consolidata e sempre più sofisticata. I danni patrimoniali che ne conseguono raggiungono regolarmente importi nell'ordine di milioni di franchi. Gli autori agiscono in modo coordinato e sostengono un notevole lavoro di preparazione, anche con il coinvolgimento di collaboratori esperti e qualificati.

Il *modus operandi* è complesso e pianificato sul piano strategico. Gli autori analizzano a lungo le strutture interne di un'azienda, compresi i processi decisionali, i canali di comunicazione e le gerarchie. A tal fine utilizzano spesso informazioni accessibili al pubblico, quali rapporti d'attività, iscrizioni nei registri di commercio o contenuti delle reti sociali. In un successivo momento, imitano o falsificano l'identità di un dirigente o di un partner commerciale, ricorrendo a tecniche di «spoofing» o accedendo ad account di posta elettronica legittimi. I collaboratori in questione ricevono così ordini di pagamento formulati in modo tale da farli sembrare autentici e come regolari transazioni commerciali. I bonifici così effettuati finiscono tuttavia su conti controllati dagli autori dei reati. Grazie alla sua struttura economica fortemente connessa a livello internazio-

nale, soprattutto nel settore delle piccole e medie imprese, la Svizzera è un obiettivo particolarmente interessante per questo tipo di truffe. Forme organizzative snelle, gerarchie chiare e una tradizionale grande fiducia nella comunicazione interna aprono la strada a queste truffe. Inoltre, il plurilinguismo rende difficile individuare le piccole incongruenze linguistiche nelle e-mail.

Dal punto di vista di MROS, in tale contesto si riscontrano due tipici flussi di segnalazioni e informazioni: pervengono infatti, da un lato, comunicazioni di sospetto che identificano i presunti conti degli autori o richieste delle autorità nazionali di perseguimento penale che necessitano, a loro volta, di informazioni da parte di FIU estere e, dall'altro, richieste urgenti da parte di FIU estere miranti a bloccare immediatamente transazioni o conti. In questi casi è fondamentale agire tempestivamente: ogni ritardo, in particolare a causa di procedure gerarchiche articolate all'interno delle autorità coinvolte, può comportare il rapido trasferimento dei fondi all'estero o la loro conversione in contanti.

In relazione a questi casi di truffa, si registrano esperienze positive con la rete internazionale delle FIU. Anche se spesso le segnalazioni giungono solo a transazione avvenuta, le FIU estere forniscono di norma rapidamente tutte le informazioni necessarie per l'adozione di ulteriori misure (p. es. una successiva domanda di assistenza giudiziaria). In alcuni casi è persino possibile avviare le misure necessarie prima che il denaro arrivi presso un istituto estero tramite banche di corrispondenza. Con un'efficiente collaborazione tra le parti lese, autorità di perseguimento penale, FIU e banche coinvolte, in tali circostanze è possibile bloccare immediatamente il denaro trasferito.

Un esempio recente riguarda un caso di «business-e-mail compromise» (BEC), ossia di compromissione dell'e-mail aziendale (la cosiddetta «truffa BEC»). Un'azienda svizzera intratteneva una relazione d'affari con un'azienda negli Emirati Arabi Uniti. La fattura che aveva ricevuto per e-mail dell'importo di diversi milioni di franchi le sembrava pertanto inizialmente plausibile. Soltanto dopo aver trasferito la somma si era capito che si trattava di una truffa. Il pagamento non era giunto al legittimo partner commerciale, bensì a un conto estero controllato dagli autori della truffa.

L'azienda danneggiata ha quindi prontamente contattato la banca per bloccare la transazione già eseguita. Contemporaneamente, la polizia competente ha presentato una richiesta a MROS affinché la FIU degli Emirati Arabi Uniti bloccasse immediatamente la transazione. Dall'entrata in vigore della «*Federal Decree-Law No. 10 (2025)*», quest'ultima dispone di competenze più ampie in materia di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Il capo della FIU può sospendere le transazioni per un massimo di dieci giorni lavorativi («suspension power») e congelare i fondi o i valori patrimoniali legati ai fondi per un massimo di 30 giorni («freezing power»). È stato così possibile impedire il versamento sul conto negli Emirati Arabi Uniti. E anche se l'importo in questione fosse stato accreditato sul conto degli autori, sarebbe stato comunque immediatamente bloccato grazie all'ottima e tempestiva cooperazione nazionale e internazionale.

Da un confronto internazionale emerge che, a differenza di numerose altre FIU estere, allo stato attuale MROS non dispone di alcuna competenza legale per sospendere transazioni o bloccare autonomamente conti. Dispongono invece di competenze di questo tipo in particolare le FIU di Belgio, Italia, Francia, Paesi Bassi, Lussemburgo, Spagna e Portogallo. A livello europeo, la direttiva (UE) 2024/1640 del 31 maggio 2024 prevede che entro il 10 luglio 2027 tutte le FIU dell'Unione europea debbano disporre di competenze per sospendere transazioni e bloccare conti. Potranno ricorrere a tali competenze non solo in caso di sospetto riciclaggio di denaro o finanziamento del terrorismo, ma anche nell'ambito di attività di natura prettamente analitica⁴⁶. A livello internazionale si osserva uno sviluppo analogo: sempre più FIU ottengono ampi poteri di intervento per la confisca immediata di valori patrimoniali di presunta provenienza illecita.

4.2 Flotte ombra

Negli ultimi anni, il fenomeno ha assunto sempre maggiore rilevanza nell'opinione pubblica. Con il termine «flotte ombra» s'intendono navi o intere flotte che operano consapevolmente al di fuori dei

meccanismi consolidati di controllo, trasparenza e sorveglianza, in particolare per eludere le sanzioni internazionali. Spesso si tratta di petroliere o navi da carico vecchie e non più certificate. Attraverso dati relativi alle navi o alle registrazioni contraddittori o che cambiano di frequente⁴⁷ oppure strutture proprietarie complesse e poco trasparenti⁴⁸ si cerca di nascondere con successo sia l'origine e la destinazione delle merci trasportate sia gli aventi economicamente diritto.

La Svizzera, per quanto non abbia alcuno sbocco sul mare, fatta eccezione per il collegamento indiretto al Mare del Nord attraverso il Reno, è comunque interessata da questo fenomeno sotto diversi aspetti. In qualità di piazza finanziaria di rilevanza internazionale, vanta un ampio settore del commercio di materie prime e ospita importanti compagnie assicurative e imprese di logistica. Inoltre, molte delle più grandi imprese di navigazione del mondo hanno domicilio in Svizzera. Per mezzo del registro del naviglio svizzero di Basilea, la Svizzera funge anche da Stato di registrazione per numerose navi passeggeri e da crociera che navigano sulle idrovie interne europee. Alla luce di quanto precede, la questione delle flotte ombra nel contesto dell'aggiornamento delle sanzioni, in particolare in relazione all'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina, assume maggiore rilevanza anche dalla prospettiva di MROS.

Come già illustrato nel rapporto d'attività del 2022, la competenza in materia di diritto svizzero sanzionatorio spetta alla SECO, che sorveglia l'esecuzione dell'obbligo di notificazione previsto dal diritto svizzero sanzionatorio. In caso di gravi violazioni della legge sugli embarghi, può essere tuttavia opportuno che un intermediario finanziario svizzero invii una comunicazione di sospetto a MROS. Tale comunicazione va, ad esempio, inviata se nel corso degli accertamenti relativi alla violazione o all'aggiornamento delle sanzioni, emergono indizi di riciclaggio di denaro o finanziamento del terrorismo⁴⁹.

Le flotte ombra non sono un fenomeno recente, emerso solo in seguito all'attacco della Russia

⁴⁶ Art. 24 della direttiva (UE) 2024/1640.

⁴⁷ Le navi navigano per lo più sotto cosiddette bandiere di comodo come Panama, Isole Marshall o Liberia.

⁴⁸ Spesso tramite società di sede e offshore poco trasparenti.

⁴⁹ Diritto di comunicazione (art. 305^{ter} cpv. 2 CP) o obbligo di comunicazione (art. 9 LRD).

all'Ucraina. Già negli anni '20 del secolo scorso, navi cisterna statunitensi battenti bandiera panamense venivano utilizzate per trasportare alcolici. Nei decenni successivi, anche la Corea del Nord e l'Iran, tra gli altri, si sono servite di strutture simili per importare o esportare merci nonostante le sanzioni internazionali. L'attuale situazione in materia di politica di sicurezza ha tuttavia portato a una notevole intensificazione e professionalizzazione di tali pratiche.

Anche secondo MROS, il tema delle flotte ombra è rilevante per la piazza finanziaria svizzera. Da un lato, intermediari finanziari svizzeri hanno inviato comunicazioni di sospetto in merito, dall'altro sono pervenute richieste da parte di FIU estere in relazione a presunti casi di aggiramento delle sanzioni. Secondo le informazioni di MROS, è possibile identificare diversi indicatori che, presi singolarmente o in combinazione, lasciano presumere un possibile aggiramento delle sanzioni.

a. Dati relativi alle navi e aspetti tecnici

- Le navi in questione sono molto vecchie;
- I cambi di bandiera avvengono in brevi intervalli di tempo;
- I certificati di manutenzione e sicurezza appaiono incompleti, inusuali o incoerenti.

b. Struttura proprietaria e gestionale

- La struttura proprietaria è complessa e poco trasparente: spesso vengono utilizzate società di comodo e offshore;
- Frequenti cambi di proprietà;
- Le società proprietarie hanno sede in Paesi a rischio, a causa dell'assenza del registro per la trasparenza;
- Gli aventi economicamente diritto non sono chiaramente identificati e/o sono occultati tramite strutture poco trasparenti.

c. Modelli commerciali e rotte

- Le rotte selezionate appaiono insolite o economicamente non plausibili (p. es. con lunghe deviazioni);
- Si verificano frequenti cambiamenti di rotta o soste in acque note per l'attività delle flotte ombra;
- Combinazione di destinazioni legali e altre soggette a sanzioni.

d. Situazione relativa al carico e alla documentazione

- Le informazioni relative alla provenienza, al tipo e alla quantità del carico sono contraddittorie o incomplete;
- I certificati di origine o i documenti di accompagnamento indicano una possibile esportazione da Stati soggetti a sanzioni, eventualmente attraverso Stati terzi;
- Esistono discrepanze tra il carico dichiarato e le dimensioni o la capacità della nave.

e. Strutture finanziarie e di pagamento

- I flussi di pagamento sono strutturati in modo complesso e avvengono attraverso diversi istituti finanziari, spesso con il coinvolgimento di banche in centri offshore;
- Indicazione di riciclaggio di denaro basato sul commercio («tradebased money laundering», TBML), ad esempio attraverso la sopravvalutazione o sottovalutazione della merce;
- I pagamenti sono effettuati da società senza attività commerciali riconoscibili.

f. Legame con le sanzioni e i rischi

- Esistono collegamenti diretti o indiretti con Stati soggetti a sanzioni;
- Sono utilizzati porti con controlli deboli o insufficienti;
- Sono coinvolte compagnie di navigazione o assicuratori noti per essere ad alto rischio;
- Navi, società o persone figurano nelle liste delle sanzioni o di controllo.

Questo elenco non è esaustivo e serve solo a illustrare, a titolo esemplificativo, quali indicatori possono fornire indizi su possibili gravi violazioni della LEmb e dare luogo a una comunicazione di sospetto a MROS.

4.3 Mafie italiane

Le organizzazioni mafiose italiane sono coinvolte in un'ampia gamma di attività criminali, che comprendono sia reati classici sia forme moderne di criminalità finanziaria ed economica. La principale fonte di guadagno continua a essere rappresentata dal traffico internazionale di stupefacenti, che costituisce la base economica di queste organizzazioni. Oltre al narcotraffico, le organizzazioni mafiose si concentrano anche su altre attività, quali il traffico di armi,

la tratta di esseri umani e il traffico illecito di rifiuti dall'Italia verso alcuni Paesi dell'Europa dell'Est e del Nordafrica come pure su reati di corruzione e forme di influenza sistematica sulle strutture e sui processi statali, ad esempio in relazione con gli appalti pubblici. Parallelamente, intensificano le loro attività nel campo della moderna criminalità economica, compresi i reati informatici, le truffe su investimenti e assicurazioni, le procedure fallimentari fraudolente e le manipolazioni del mercato. Il commercio di merci contraffatte e il racket delle estorsioni, quale espressione del controllo territoriale, completano questo sistema fondato sull'egemonia, l'influenza e il profitto.

Quantificare con precisione il giro d'affari delle mafie italiane è, per sua natura, difficile. Diversi studi stimano un fatturato annuo compreso tra i 40⁵⁰ e i 150 miliardi⁵¹ di euro. Tali organizzazioni hanno pertanto l'esigenza di reimmettere questi valori patrimoniali nel circuito economico legale e di reinvestirli attraverso attività aziendali legali o nel settore immobiliare.

In Svizzera sono presenti tutte le principali organizzazioni mafiose italiane, tra cui la 'Ndrangheta calabrese, la Camorra campana, Cosa Nostra e la Sacra Corona Unita pugliese. Anche esponenti della criminalità barese e della società foggiana, anch'essi originari della Puglia, sono attivi in Svizzera. Tra tutte queste organizzazioni, la 'Ndrangheta è considerata come quella più radicata in Svizzera. Le attività delle organizzazioni criminali non si limitano alla semplice gestione patrimoniale e al riciclaggio di denaro. Le organizzazioni mirano infatti anche a infiltrarsi e a esercitare un'influenza a medio e lungo termine sulle strutture economiche e sociali. Singole persone notoriamente vicine alle organizzazioni mafiose risiedono stabilmente in Svizzera, dove sono ben integrate nel mondo del lavoro e conducono una vita apparentemente normale. Quest'integrazione sociale è una peculiarità delle strutture mafiose che le contraddistingue, nel loro modo di agire, dalle altre forme di criminalità organizzata⁵².

Anche in Svizzera le attività delle mafie italiane non si limitano al riciclaggio di denaro. Tra i reati accer-

tati si annoverano infatti il traffico di stupefacenti e di armi, il favoreggiamento di persone ricercate, l'estorsione, gli omicidi, la tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale o del lavoro, il contrabbando di generi alimentari, la bancarotta fraudolenta, la truffa sugli investimenti e sulle assicurazioni, il traffico di denaro falso e il gioco d'azzardo illegale. L'infiltrazione nell'economia legale riguarda diversi settori, in particolare il settore immobiliare ed edilizio, la gastronomia e il commercio alimentare, il commercio al dettaglio, la gestione dei rifiuti, l'approvvigionamento energetico, le fiduciarie, gli studi legali e notarili, le aziende tecnologiche e informatiche, il gioco online, le agenzie di viaggio, i servizi funebri e il settore automobilistico. In linea di principio, qualsiasi settore economico può essere preso di mira da queste attività. All'infiltrazione, che avviene spesso tramite prestanome o intermediari dal basso profilo, fa seguito il tentativo di influenzare i meccanismi di mercato e i processi decisionali.

MROS constata che, in molti casi, i valori patrimoniali ottenuti in modo illecito vengono dapprima introdotti nel circuito finanziario legale all'estero e successivamente trasferiti tramite transazioni elettroniche su conti in Svizzera. A tal fine vengono spesso utilizzate fatture fittizie, società offshore e strutture di pagamento complesse. I fondi sono spesso mescolati con ricavi legali. Inoltre, l'uso di contanti continua a rappresentare un rischio ragguardevole, dato che gli obblighi di diligenza previsti dalla legge si applicano soltanto a partire da determinate soglie. Questo quadro favorisce il ricorso a transazioni in contanti da parte di organizzazioni criminali, in particolare in relazione al traffico di stupefacenti, alla tratta di esseri umani o ai reati contro la proprietà.

Di particolare rilevanza è anche il ruolo della Svizzera nel commercio internazionale dell'oro e nella lavorazione dell'oro. La Svizzera raffina una parte considerevole della produzione mondiale di oro. Nonostante le norme vigenti in materia di controllo delle importazioni e di tracciabilità, permangono difficoltà nel verificare in modo completo l'effettiva provenienza. La combinazione di volumi di transa-

⁵⁰ <https://aliautonomie.it/2025/01/13/legalita-cgia-le-mafie-hanno-volume-daffari-da-40-miliardi-anno-in-italia-150mili-imprese-nellorbita-della-criminalita/>.

⁵¹ <https://www.ilsole24ore.com/art/cosi-mafia-ha-messo-mani-cio-che-mangiamo-AEd82reG>.

⁵² <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>; relazione 2024, pag. 341.

zioni elevati, interconnessione globale e possibilità di controllo in parte limitate può rendere il settore attraente per l'utilizzo di valori patrimoniali di provenienza illecita, anche per le organizzazioni mafiose⁵³.

MROS rafforza il proprio impegno nella lotta contro il riciclaggio di denaro legato alle attività delle organizzazioni criminali. La partecipazione a un'organizzazione criminale è punibile ai sensi dell'articolo 260^{ter} CP con una pena detentiva sino a dieci anni. Se sussistono i pertinenti elementi costitutivi del reato, si tratta di un crimine che è quindi qualificabile come reato preliminare al riciclaggio di denaro. È stato possibile individuare diversi casi degni di nota: questa priorità è in linea con la strategia 2024-2027 di fedpol e di MROS⁵⁴. Negli ultimi anni, circa il 5 per cento delle comunicazioni di sospetto pervenute a MROS riguardava fatti correlati a organizzazioni criminali. Tuttavia, le analisi approfondite indicano spesso che i requisiti legali di cui all'articolo 260^{ter} CP non sono soddisfatti. Di converso, nel trattare comunicazioni di sospetto originariamente inviate per altri motivi non è raro che emergano indizi di possibili legami con organizzazioni criminali. In tale contesto, gli intermediari quali fiduciari, avvocati e gestori patrimoniali rivestono un ruolo centrale. Le aree maggiormente esposte sono il Ticino, la zona di Grono (GR), il Vallese e centri urbani quali Zurigo e Basilea; in linea di principio, tuttavia, l'intero territorio svizzero è interessato.

Nel 2025 MROS ha trasmesso per la prima volta un caso di sospetto riciclaggio di denaro in relazione a una possibile violazione dell'articolo 60 capoverso 1^{bis} della legge federale sulla protezione dell'ambiente⁵⁵, una categoria di reato tipicamente associata ad attività mafiose. Con la modifica di legge del 1° aprile 2025, questo reato ambientale può essere classificato come crimine e quindi costituire un reato preliminare al riciclaggio di denaro.

I legami con le organizzazioni criminali sono nel complesso difficili da individuare. Molti dei reati

sono commessi all'estero e l'integrazione sociale dei singoli soggetti coinvolti ne rende ancora più difficile il riconoscimento e l'individuazione. Nell'analisi occorre quindi tenere conto di una serie di indicatori e fare affidamento su una stretta collaborazione internazionale. Negli ultimi anni, MROS ha intensificato in particolare la cooperazione con l'MPC, la Polizia giudiziaria federale, la FIU Italia (UIF) e con Europol, al fine di rafforzare lo scambio di informazioni e sviluppare ulteriormente approcci strategici comuni.

⁵³ National Risk Assessment 2015, pagg. 99-102 <https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/42573.pdf>, UDSC Rapporto annuale «Commercio estero svizzero» 2023, pagg. 30-36 https://www.bazg.admin.ch/dam/it/sd-web/GlgL22f5YT1m/912.5-02%20jb%202023_01_it.pdf.

⁵⁴ <https://www.fedpol.admin.ch/dam/de/sd-web/ux-P5UbjlB7/strategie-mros.pdf>, <https://www.news.admin.ch/it/nsb?id=103191>, <https://fedpol-ok.ch/it>, <https://www.swissinfo.ch/eng/swiss-politics/fighting-organized-crime-with-a-national-strategy/88241703>.

⁵⁵ LPAmb; RS 814.01.

5 La prassi di MROS

5.1 Modifica della prassi relativa alle notifiche di interruzione: «pratica de minimis»

Con l'entrata in vigore dell'articolo 9b LRD il 1° gennaio 2023, agli intermediari finanziari è stata concessa la possibilità di interrompere dopo 40 giorni feriali le relazioni d'affari oggetto di una comunicazione di sospetto, se MROS non ha precedentemente trasmesso le informazioni comunicate a un'autorità di perseguimento penale.

L'applicazione pratica di questa disposizione ha dimostrato che, al momento della comunicazione, una parte significativa delle relazioni d'affari interessate presentava solo valori patrimoniali modesti e che alla scadenza del termine legale veniva regolarmente chiusa. In tali circostanze, la notifica di interruzione a posteriori prevista dalla legge spesso non ha comportato alcun vantaggio sul piano informativo, bensì si è tradotta principalmente in un aumento degli oneri amministrativi per gli intermediari finanziari e per MROS. Per tale ragione, nel 2025 MROS ha introdotto una prassi semplificata, la cosiddetta «pratica de minimis per le notifiche di interruzione». Lo scopo di questa modifica è di rendere più efficiente il flusso delle comunicazioni in casi chiaramente definiti e di sgravare gli oneri amministrativi per gli attori coinvolti. La nuova prassi è stata comunicata agli intermediari finanziari ad agosto 2025 tramite newsletter.

5.1.1 Elementi fondamentali della nuova prassi

La «pratica de minimis» prevede che gli intermediari finanziari possano segnalare l'intenzione di interrompere una relazione d'affari già al momento della comunicazione di sospetto, purché siano soddisfatte cumulativamente le seguenti condizioni:

- **valori patrimoniali esigui:** il saldo complessivo della relazione d'affari, al momento della comunicazione, è inferiore a 15 000 franchi;
- **interruzione della relazione d'affari prevista in modo irrevocabile:** al momento della comunicazione di sospetto, l'intermediario finanziario decide in modo vincolante che interromperà la relazione d'affari dopo la scadenza del termine di 40 giorni feriali previsto dall'articolo 9b LRD;
- **indicazione nella comunicazione di sospetto:** l'interruzione viene segnalata nel secondo campo di testo («Motivo del sospetto») utilizzando il codice **CANC40**. Il codice si riferisce a tutte le

relazioni d'affari registrate nella comunicazione di sospetto.

Se l'interruzione viene notificata *ex ante* in questo modo, non occorre inviare separatamente una notifica di interruzione altrimenti necessaria. MROS contrassegna internamente tali comunicazioni. Se necessario, richiede le informazioni complementari necessarie per l'analisi conformemente all'articolo 11a LRD.

5.1.2 Limiti giuridici e pratici della notifica di interruzione *ex ante*

I riscontri degli intermediari finanziari e le prime esperienze di MROS nell'attuazione della nuova prassi rivelano che l'effettivo andamento di una relazione d'affari tra l'invio della comunicazione di sospetto e la chiusura completa della relazione d'affari può essere previsto solo in misura limitata. A tale riguardo, occorre tenere conto in particolare dei seguenti aspetti:

- **movimenti patrimoniali durante il termine di 40 giorni:** non si possono escludere transazioni entro tale termine. Anche piccoli afflussi o deflussi possono essere rilevanti per l'analisi;
- **ritardi nell'effettiva chiusura:** l'effettiva chiusura del conto può subire ritardi, ad esempio se il cliente non comunica le nuove coordinate bancarie o se sussistono ostacoli operativi;
- **chiusure in contanti:** le chiusure in contanti continuano a essere consentite, a condizione che siano coinvolte soltanto valori patrimoniali di modesta entità.

Fino alla chiusura effettiva, l'intermediario finanziario resta interamente tenuto a osservare i suoi obblighi di diligenza. Ciò include, in particolare, un monitoraggio basato sul rischio della relazione d'affari e l'invio di ulteriori comunicazioni di sospetto, qualora emergano ulteriori elementi di sospetto o nuovi fatti rilevanti. In questi casi, indipendentemente dalla comunicazione iniziale, può derivare un nuovo obbligo di comunicazione.

L'introduzione della «pratica de minimis» contribuisce alla semplificazione mirata delle procedure di segnalazione in contesti chiaramente definiti che vedono il coinvolgimento di valori patrimoniali modesti. Riduce le comunicazioni ridondanti e alleggerisce l'onere amministrativo per gli intermediari

finanziari e MROS, senza pregiudicare la qualità dell'analisi in materia di riciclaggio di denaro. Allo stesso tempo, resta garantito che nei casi dal rischio elevato o con potenziale rilevanza penale tutte le informazioni necessarie possano continuare a essere raccolte, sottoposte a un esame accurato e trasmesse.

5.2 Standard dei dati

5.2.1 Standard dei dati nelle comunicazioni di sospetto

A seguito del continuo aumento del numero di comunicazioni di sospetto, anche nell'anno in esame il tema della qualità dei dati nelle comunicazioni di sospetto ha acquisito ulteriore rilevanza. Le carenze già esistenti sul piano della qualità si sono accentuate e hanno fatto sì che le comunicazioni o i relativi allegati venissero spesso respinti, in particolare a causa di campi obbligatori compilati in modo incompleto, formati di dati errati o informazioni non strutturate. Questo tipo di rigetti causano agli intermediari finanziari autori delle comunicazioni un onere amministrativo supplementare e ritardi. Allo stesso tempo, compromettono l'efficienza dell'elaborazione e dell'analisi delle informazioni da parte di MROS.

5.2.2 Novità legislativa: articolo 23 capoverso 7 LRD

A questa necessità di intervento è stato dato seguito con la recente revisione della LRD, in particolare con l'introduzione di una nuova base legale, che dovrebbe entrare in vigore nell'estate del 2026. Il nuovo articolo 23 capoverso 7 LRD stabilisce che lo scambio di dati con MROS deve avvenire obbligatoriamente tramite il sistema d'informazione di MROS e autorizza fedpol a emanare prescrizioni vincolanti relative allo standard dei dati delle informazioni trasmesse tramite goAML. Per la prima volta esiste quindi una base legale esplicita relativa allo scambio elettronico di informazioni che disciplina in modo vincolante i requisiti formali e strutturali delle comunicazioni di sospetto. Le specifiche tecniche di MROS, finora formulate come raccomandazioni tecniche, in particolare quelle contenute nel manuale sul sistema d'informazione goAML e nel relativo schema XML, assumono così carattere vincolante. In futuro si applicheranno a tutti gli attori soggetti all'obbligo di comunicazione, segnatamente agli intermediari finanziari, ai consulenti e ai commercian-

ti, nonché alle autorità che comunicano con MROS. L'obiettivo di questa norma è di garantire in modo permanente l'uniformità, la completezza e la qualità formale delle comunicazioni di sospetto.

5.2.3 Realizzazione tecnica: procedura e prospettive

Sulla base dell'articolo 23 capoverso 7 LRD, fedpol elaborerà un'ordinanza tecnica che specificherà in dettaglio i requisiti in materia di standard relativi ai dati. L'ordinanza si baserà sulle specifiche esistenti, in particolare sul manuale goAML e sullo schema XML attuale, che fungono già oggi da quadro di riferimento e sono utilizzati da gran parte degli attori soggetti all'obbligo di comunicazione.

La definizione vincolante di tali standard mira in particolare a ridurre le segnalazioni carenti sul piano formale e il loro conseguente rigetto nonché ad alleggerire in modo duraturo il carico di lavoro per MROS. Allo stesso tempo, la standardizzazione contribuisce ad aumentare la certezza del diritto e la parità di trattamento di tutti gli attori soggetti all'obbligo di comunicazione. A lungo termine, una regolamentazione chiara e vincolante in materia di qualità dei dati garantisce un trattamento automatizzato più efficiente, una migliore tracciabilità e rintracciabilità delle comunicazioni e delle informazioni complementari nonché analisi più affidabili da parte di MROS e trasmissioni più efficienti alle autorità di perseguimento penale e alle autorità partner estere. Nel complesso, l'introduzione di uno standard dei dati uniforme e vincolante aumenta l'efficacia del dispositivo svizzero di lotta al riciclaggio di denaro.

5.2.4 XML Data Quality Report

In aggiunta alla definizione normativa dello standard dei dati, MROS sta sviluppando lo strumento «XML Data Quality Report». L'obiettivo della sua versione 1.0 è di misurare automaticamente e monitorare sistematicamente la qualità dei dati delle comunicazioni di sospetto pervenute.

Su questa base, è previsto che i singoli intermediari finanziari ricevano a intervalli regolari rapporti standardizzati sulla qualità dei dati («DQ report»). Questi rapporti indicano lo stato e lo sviluppo della qualità dei dati delle comunicazioni inoltrate e consentono una classificazione rispetto a valori comparativi aggregati. I «DQ report» servono esclusivamente a

garantire la qualità e hanno lo scopo di aiutare gli intermediari finanziari a sviluppare in modo mirato i loro processi di segnalazione interni. Per la versione «XML Data Quality Report» V1.0, MROS ha definito vari parametri di misurazione della qualità dei dati. La selezione è stata effettuata in base alla loro influenza sui processi di analisi a valle e al loro potenziale di automatizzazione. I primi test condotti su un numero limitato di intermediari finanziari sono previsti per il primo trimestre del 2026. Al termine della fase di test, a partire dalla metà del 2026 MROS prevede di mettere a disposizione di tutti gli intermediari finanziari i rispettivi «rapporti DQ».

Con «XML Data Quality Report» viene introdotto per la prima volta uno strumento uniforme, comparabile e continuo per la valutazione della qualità dei dati a livello dei singoli intermediari finanziari. Garantendo in modo durevole un'elevata qualità sul piano formale delle comunicazioni di sospetto, MROS è in grado di svolgere la propria attività in modo efficiente ed efficace.

6 Cooperazione internazionale in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro

La lotta contro il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e il finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa presuppone un'efficace cooperazione internazionale. MROS collabora in seno a formati multilaterali e bilaterali e partecipa allo scambio internazionale di informazioni ed esperienze a livello operativo e strategico.

6.1 Gruppo Egmont

Il Gruppo Egmont è la rete mondiale delle FIU, che attualmente conta 182 membri. Il suo scopo è lo scambio strutturato di informazioni, metodi e conoscenze specialistiche.

Dal 27 gennaio all'8 febbraio 2025, il Gruppo Egmont ha tenuto la sua 25a edizione degli incontri annuali dei gruppi di lavoro e dei gruppi regionali. Le riunioni, che hanno avuto luogo in forma virtuale, hanno visto la partecipazione di oltre 800 rappresentanti delle FIU nonché di organizzazioni partner e osservatori internazionali. Le discussioni hanno riguardato in particolare questioni relative allo scambio operativo di informazioni, aspetti legati all'efficienza e l'uso delle nuove tecnologie.

Dal 6 all'11 luglio 2025 la FIU lussemburghese («Cellule de renseignement financier», CRF) ha ospitato in Lussemburgo la 31a assemblea plenaria annuale del Gruppo Egmont. L'assemblea plenaria ha affrontato questioni relative all'ulteriore sviluppo della cooperazione internazionale tra le FIU nel campo della lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

All'assemblea plenaria hanno partecipato anche rappresentanti di autorità nazionali e internazionali. Diversi interventi hanno riguardato l'importanza della cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità finanziaria⁵⁶.

Nell'anno in esame, MROS ha partecipato ai lavori del Gruppo Egmont. Dal 14 al 15 ottobre 2025 si è tenuto a Berna un incontro organizzato in collabo-

razione con ECOFEL (v. n. 2.7.1). Il capo supplente di MROS ha assunto la funzione di rappresentante della regione Europe II nel Comitato Egmont. Di questa regione fanno parte, tra l'altro, le FIU di Regno Unito, Monaco, Isole del Canale, Israele, Georgia e Ucraina.

6.2 Gruppo d'azione finanziaria (GAFI)

Nel 2025 il GAFI⁵⁷ ha proseguito i propri lavori di sviluppo degli standard internazionali in materia di lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e al finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa.

All'inizio di gennaio 2025 si è tenuta a Vienna la riunione annuale di esperti denominata «Joint Expert Meeting» (JEM). I lavori vertevano sul tema del recupero dei beni («asset recovery») e del finanziamento del terrorismo.

Dal 19 al 21 febbraio 2025 il GAFI ha tenuto a Parigi la sua prima riunione plenaria dell'anno. Alle consultazioni tra esperti hanno partecipato delegazioni della rete globale del GAFI e osservatori di organizzazioni internazionali⁵⁸. Tra gli argomenti trattati figuravano gli adeguamenti degli standard del GAFI volti a rafforzare l'approccio basato sui rischi, tenendo conto dell'inclusione finanziaria, nonché un rapporto sui flussi finanziari correlati allo sfruttamento sessuale di minori su Internet⁵⁹.

Il 12 e 13 giugno 2025 si è tenuta una seduta plenaria congiunta con Moneyval, il comitato di valutazione del Consiglio d'Europa per gli Stati membri che non fanno parte del GAFI. In tale contesto, i partecipanti hanno deciso, tra l'altro, di adeguare la raccomandazione 16 per rafforzare la trasparenza dei pagamenti internazionali. Per le transazioni transfrontaliere di importo superiore a 1000 dollari americani/euro saranno in futuro necessarie informazioni chiare su committenti e beneficiari. Gli intermediari finanziari dovranno attuare tali requisiti entro il 2030⁶⁰.

⁵⁶ [Luxembourg's FIU \(CRF\) hosts the 30th anniversary of the Egmont Group at this year's Plenary – Egmont Group.](#)

⁵⁷ Per quanto riguarda la struttura e i compiti dell'organizzazione cfr. n. 7.2 del [rapporto d'attività di MROS 2023](#).

⁵⁸ [Outcomes FATF Plenary, 19-21 February 2025.](#)

⁵⁹ [Detecting, Disrupting and Investigating Online Child Sexual Exploitation.](#)

⁶⁰ [Outcomes Joint FATF-MONEYVAL Plenary, 12-13 June 2025.](#)

La terza sessione plenaria dell'anno si è tenuta a Parigi dal 22 al 24 ottobre 2025. In tale occasione, il GAFI ha approvato, tra l'altro, i rapporti nazionali sul Belgio e sulla Malesia.

Nell'anno in esame, il GAFI ha inoltre adeguato la cosiddetta «lista grigia», che comprende le giurisdizioni con lacune strategiche nei loro sistemi di lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e al finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa, le quali sono soggette a una sorveglianza rafforzata. Tra i nuovi Paesi inseriti figurano il Laos, il Nepal, la Bolivia e le Isole Vergini Britanniche. Sono stati invece cancellati dalla lista, tra gli altri, Filippine, Croazia, Mali, Tanzania, Burkina Faso, Mozambico, Nigeria e Sudafrica.

Nel febbraio 2024, il GAFI ha pubblicato le linee guida, basate sul rischio, sulla trasposizione della raccomandazione 25 relativa alla trasparenza delle strutture giuridiche riguardo agli aventi economicamente diritto⁶¹. In tale contesto, il 26 settembre 2025 la Svizzera ha approvato la LTPG. Il registro, non accessibile al pubblico, previsto dalla legge consentirà alle autorità competenti di accedere alle informazioni relative agli aventi economicamente diritto. La consultazione sull'ordinanza di esecuzione è stata avviata nell'ottobre 2025. L'entrata in vigore è prevista per la seconda metà del 2026⁶².

Infine, il GAFI ha nominato il suo nuovo vicepresidente per il mandato dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2027⁶³.

6.3 Task force

Nell'anno in esame MROS ha partecipato a diverse task force operative e strategiche, tra cui in particolare il «Russia-Related Illicit Finance and Sanctions FIU Working Group (RRIFS)»⁶⁴ e la «Counter Terrorist Financing Task Force (CTFT)»⁶⁵. Entrambe le task force servono allo scambio di informazioni sui rischi attuali, i casi concreti e le questioni metodo-

logiche. Nel 2025 si sono tenute diverse riunioni alle quali ha partecipato MROS.

6.4 Incontri bilaterali

Nell'anno in esame, MROS ha intrattenuto scambi diretti con le FIU partner estere. Questi contatti servono alla comprensione dei rispettivi quadri giuridici e delle modalità di accesso alle informazioni delle autorità partner. Favoriscono un trattamento efficiente dei casi e contribuiscono a un impiego mirato delle risorse. Consentono inoltre uno scambio strategico sugli sviluppi nei settori della criminalità organizzata e del finanziamento del terrorismo nonché su questioni tecniche relative allo scambio di dati.

Nel 2025 MROS ha tenuto colloqui bilaterali, tra l'altro, con le FIU di Francia, Stati Uniti, Nigeria, Italia, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Bahrein, Austria, Monaco, Liechtenstein e Germania.

Nel dicembre 2025 la FIU tedesca ha organizzato un incontro delle FIU dell'area germanofona. Tra i temi affrontati vi sono stati in particolare la gestione dei crescenti volumi di dati in relazione alle risorse disponibili e la preparazione alle imminenti valutazioni sui Paesi del GAFI.

Nell'anno in esame MROS ha infine concluso «Memoranda of Understanding» con le FIU di Francia, Kazakistan, Cina e Islanda. Questi accordi regolano il quadro per lo scambio di informazioni e la cooperazione operativa.

⁶¹ FATF, [Guidance on Beneficial Ownership and Transparency of Legal Arrangements](#).

⁶² [Il Consiglio federale indice la consultazione concernente l'ordinanza sulla trasparenza delle persone giuridiche e l'ordinanza sul riciclaggio di denaro](#).

⁶³ [Outcomes FATF Plenary, 19-21 February 2025](#).

⁶⁴ [Russia-Related Illicit Finance and Sanctions FIU Working Group \(RRIFS Task Force\)](#).

⁶⁵ [Counter Terrorist Financing Taskforce \(CTFT\)](#). Nota: il nome della task force è stato nel frattempo cambiato da CTFTI a CTFT e l'attenzione è ora focalizzata sulla lotta generale contro il finanziamento del terrorismo.

7 Organizzazione di MROS

Dal punto di vista organizzativo, MROS è accorpato all'ambito direzionale Prevenzione della criminalità e diritto di fedpol. Svolge la sua attività operativa con piena indipendenza, soddisfacendo così i requisiti internazionali.

Nel 2025 MROS era suddiviso in sei settori e contava una media di 66 collaboratrici e collaboratori pari a 57 equivalenti a tempo pieno (FTE).

L'organizzazione strutturale è definita dall'organigramma e riflette la suddivisione funzionale dei compiti di MROS.

Pianificazione e questioni politiche (PuP)

Il settore PuP adempie i compiti trasversali di MROS. Tratta tutti gli affari di natura giuridica, politica e strategica fino a livello di Consiglio federale, in particolare progetti legislativi, documenti strategici e interventi parlamentari. È inoltre responsabile del coordinamento e dell'attuazione di progetti e pubblicazioni di MROS. PuP garantisce l'unità di dottrina, fornisce sostegno ai settori operativi per le questioni giuridiche e concettuali e provvede alla gestione dei rischi. Infine, si occupa anche delle questioni amministrative di MROS e cura gli scambi con altre autorità.

Analisi preliminare (PA)

Il settore PA è responsabile della ricezione, dell'esame formale e della registrazione dei contenuti di tutte le comunicazioni di sospetto pervenute. Questo compito comprende in particolare l'elaborazione tecnica e formale delle comunicazioni nonché le rettifiche manuali necessarie quando i dati sono di scarsa qualità. Si occupa inoltre di selezionare i casi e li passa, sulla scorta di una valutazione complessiva, a uno degli altri settori operativi oppure tratta direttamente le comunicazioni e le trasmette alle autorità di perseguimento penale. Infine, è responsabile dell'assistenza amministrativa nazionale ai sensi dell'articolo 29 LRD.

Analisi operativa Cantoni (OAK)

Il settore OAK analizza le comunicazioni di sospetto pervenute che rientrano prevalentemente nella competenza delle autorità di perseguimento penale cantonali e che sono state assegnate dal settore PA. In presenza di un sospetto fondato, le informazioni aggregate e analizzate sono trasmesse all'autorità di perseguimento penale competente. Nell'ambito di uno scambio di informazioni è possibile condividere informazioni con altre autorità nazionali o con FIU estere. I casi concernono tra l'altro i reati contro il patrimonio (in particolare truffa, appropriazione indebita e amministrazione infedele), la tratta di esseri umani e la falsità in documenti.

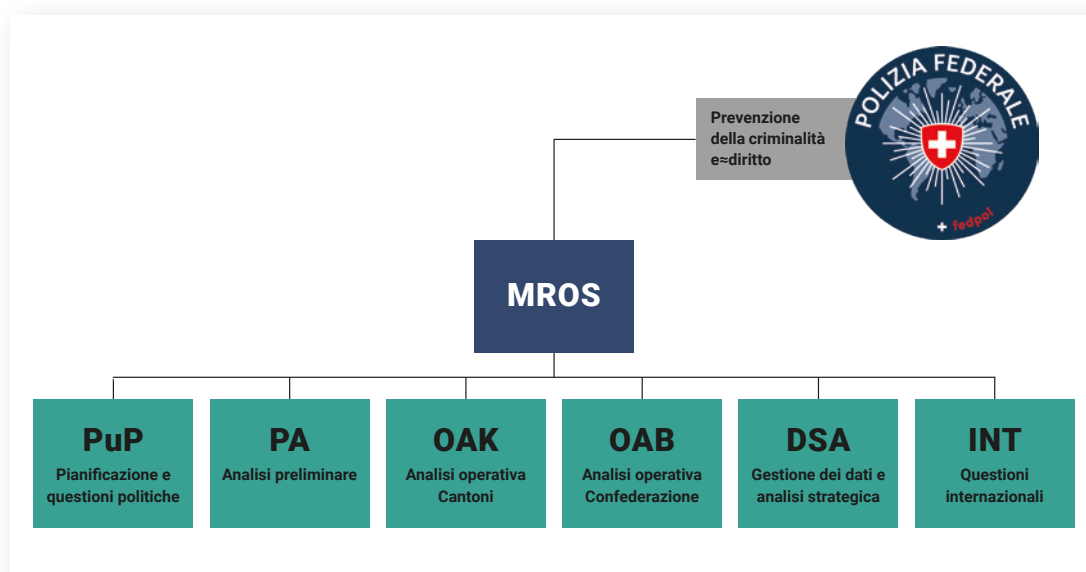


Figura 12: organigramma di MROS

Analisi operativa Confederazione (OAB)

Il settore OAB analizza le comunicazioni di sospetto pervenute che rientrano in linea di principio nella competenza dell'MPC e che sono state assegnate dal settore PA. In presenza di un sospetto fondato, le informazioni aggregate sono trasmesse all'autorità di perseguimento penale competente (di norma l'MPC, ma all'occorrenza anche un'autorità cantonale di perseguimento penale). Nell'ambito di uno scambio di informazioni è possibile condividere informazioni con altre autorità nazionali o con FIU estere. I casi concernono tra l'altro il riciclaggio internazionale di denaro (soprattutto corruzione), la criminalità organizzata, il terrorismo, i reati borsistici, l'estremismo di destra e di sinistra nonché l'aggravamento di sanzioni (violazioni gravi della legge sugli embarghi).

Gestione dei dati e analisi strategica (DSA)

Il settore DSA è responsabile dell'esercizio sicuro del sistema d'informazione di MROS (goAML) e dello sviluppo specialistico e tecnico del sistema. Fornisce supporto tecnico agli attori soggetti all'obbligo di comunicazione, in particolare riguardo alla connessione e alla gestione di interfacce. Il settore DSA è inoltre responsabile dello sviluppo delle possibilità tecniche del trattamento dei dati in relazione alle comunicazioni di sospetto. Effettua le analisi strategiche di MROS e interpreta dati di ogni sorta correlati alla lotta contro il riciclaggio di denaro, i suoi reati preliminari e il finanziamento del terrorismo al fine di individuare rischi, tendenze e metodi del riciclaggio.

Questioni internazionali (INT)

Il settore INT è responsabile di tutti gli scambi (di informazioni) con FIU estere. Coordina inoltre l'adesione di MROS a organismi internazionali e la sua partecipazione a formati di cooperazione multilaterali e bilaterali, tra cui il Gruppo Egmont, il GAFI, la «United Nations convention against corruption» (UNCAC) e l'« EFIPPP».

